



il CASTELLO

Periodico Cavese di vita cittadina

LA VITA DI UNA CITTA'
E DEI SUOI ABITANTI
IN UN RESOCONTO
MENSILE

INDIPENDENTE
esce

il secondo sabato
di ogni mese

Politica - Storico - Letterario
Agricolo - Umoristico - Vario

Per rimesse usare il Conto Corr. Post. N. 125829 - Saierno
intestato all'Avv. Prof. Domenico Apicella - Cava dei Tirreni.
Abbonamento sostenitore L. 2000

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
CAVA DEI TIRRENI (SA) - Italia - Tel. 41625 - 41493

Chest'è l'Italia (n. 2)

Caro avvocato ed amico,
lessi oggi il suo «Chest'è l'Italia» e le mando le mie congratulazioni.

Se ci fossero più italiani che la pensassero ed agissero come lei, l'Italia sarebbe uno dei primi paesi del mondo e non soltanto per la bellezza.

Mi piacque proprio tanto quel suo scritto, che ho voluto subito dirglielo.

Spero che fra qualche settimana la posta le consegnerà questo biglietto.

Saluto gli amici di Cava.
aff. G. PREZZOLINI

Gentile e caro Professore,
la posta ha impiegato appena quattro giorni a recapitarmi la cartolina scritta da Lei sabato scorso e timbrata in partenza domenica, perché Ella si trova in Svizzera. Se invece si fosse trovato a Cava dei Tirreni, ed avesse indirizzato ad altra località italiana simile a Cava, certamente la missiva sarebbe arrivata.

vata dopo oltre una settimana come Ella prevedeva, perché sarebbe rimasta giacente nell'ufficio di partenza fino al lunedì, e sarebbe arrivata, tutto andando bene, il sabato successivo all'ufficio di destinazione. Di sabato, smaltita la corrispondenza pervenuta con i primi treni, qui da noi si deve attendere il lunedì mattina per vedere altra posta; ed ecco che le missive che uno spedisce da noi ad un amico magari a pochi chilometri di distanza, possono impiegare anche più di una settimana per giungere a destinazione. In compenso siamo il popolo più avanti nel mondo per quello che riguarda il riscatto dell'uomo dal lavoro, ed abbiamo eliminato ogni differenza di classe permettendo che tutti facciano festa contemporaneamente di domenica e negli altri giorni comandati, e tutti godano contemporaneamente delle ferie nel mese di agosto, e poi versiamo lacrime di cocco-drillo per gli incidenti stradali.

Qui in Italia nessuno più la-

vora, ma tutti pensano a far festa, a mangiar bene ed a vestirsi meglio. Ne ci si preoccupa che un moribondo in coma venga portato in camera di rianimazione dopo tre ore di agonia perché l'autista dell'autoambulanza del nostro ospedale sta in riposo, l'autoambulanza di Salerno e quella di Nocera non possono uscire a prelevare moribondi fuori Comune, il soccorso del telef. 113 non può intervenire se non per incidenti stradali, e soltanto alla fine i pompieri, chiamati una seconda volta, si impietosiscono di chi sta per andarsene all'altro mondo.

«Chest'è l'Italia», caro Professore, e noi dobbiamo continuare a dire che siamo la prima nazione del mondo! Col binocolo all'inverso, si intende!

Gli amici di Cava La ricordano sempre con tanto affetto, ed inviano a Lei ed alla Sua gentile Signora tanti e tanti saluti, speranzosi sempre di rivederLa ancora tra noi.

Anche io Le ricambio i più affettuosi saluti, con omaggi alla Signora.

devmo DOMENICO APICELLA

Industrializzazione e agricoltura

Si calcola che oltre 15.000 quintali di pesche siano marcite sugli alberi per il boicottaggio, si dice, degli speculatori che si sono rifiutati di acquistare grosse partite sulle piante, chiamando in causa anche l'industria conserviera per la mancata collaborazione.

La questione non va posta in questi termini. La ragione è che se le pesche ed anche altra frutta (pere, susine, ciliege ecc.), sono rimaste sulle piante è stata perché non ci sono braccia sufficienti per poterle raccogliere.

Si deve calcolare che l'80% dei lavoratori dei campi li ha disertati per gli opifici, ove il lavoro meno oneroso si presenta più redditizio a causa dei contorni e sottofondi, che ne derivano; né la meccanizzazione, anche se indispensabile per certi determinati lavori in agricoltura, potrà mai sostituire le braccia, perché non ci sarà mai una macchina che possa raccogliere la frutta. E' stata creata, sì, una macchina per raccogliere il pomodoro, però esso dev'essere tutto maturo (?) subendo, altresì una perdita sul prodotto del 20-25% (?), sempre se ci sarà un seme che ne produce la varietà (?).

Il Ministero dell'Agricoltura, appunto per la mancanza di braccia nella raccolta del pomodoro, ha rivolto un caloroso appello agli studenti affinché si rendessero utili. Non ci permettiamo di criticare l'iniziativa, però ci domandiamo se un solo studente ha accolto l'invito, non solo, e se conviene ai produttori avversi dell'incompetenza studentesca, dato che per raccogliere la frutta ed anche gli ortaggi, occorre avere l'occhio allenato per distinguere i frutti maturi da quelli acerbi. Non è con questo medicinale che si guarisce l'amalato: ci vuole ben altro.

Il fenomeno dell'industrializzazione, che tanta parte ha avuto in questa carenza, anche utile, andava contenuto nei giu-

sti limiti per evitare che una volta raggiunta l'autorizzazione, schiacci con il suo enorme peso tutto quanto gli gravita intorno. Per evitare scompensi esso doveva agire in armonia con tutti gli altri settori della produttività senza mai perdere di vista l'agricoltura, la famosa cenerentola, la sola che ha sempre risolto tutte le crisi ed in ogni epoca. Il sottrarre dunque braccia lavorative all'agricoltura, oltre che essere dannoso per sé e per gli altri, è controproducente. Fortuna per noi che la

Italia del pallone
Italia del pallone:
tasse, scioperi e regione.
Ed a colmar siffatti vasi,
ecco il calabro Misi
sulla terra dei Vitelli
sparge semi di asinelli.
Ah, laudata sempre sia
l'italian democrazia!

legge naturale di compensazione non può essere sovvertita dalle velleità del cervello umano! La mancanza di braccia ha indotto i produttori, nel tempo, delle varie Regioni d'Italia (Emilia e Romagna costituiscono la California Italiana; poi c'è il Piemonte, l'Alto Adige, il Pistoiese, Campania ecc.) ad intensificare la frutticoltura nella speranza che quei pochi operai rimasti bastassero per il meno lavoro che essa richiede. Illusione. I lavoratori hanno continuato a disertare i campi ed i produttori si sono trovati di fronte alla super-produzione. Quindi perdita di prodotto e mancata esportazione, mancata coltivazione di ortaggi, cereali, in genere, e mancati impianti di erbai per l'allevamento di bestiame da carne. La concorrenza estera, quale Spagna, Israele, Turchia ecc. ha pensato al resto, offrendo sui mercati dove esportavano, prodotto migliore ed a prezzo di gran lunga inferiore ai nostri.

essendo avvantaggiati dai costi di produzione e di trasporto. Il paradosso è che, fra i tanti Enti sorti in Italia, vi è anche quello dello sviluppo agricolo. Per che fare? Ora ci si lamenta che la frutta marcesce sugli alberi e viene anche distrutta, come, ora, si dice che le Aziende Agricole per non essere passive non devono essere, come minimo, inferiori ai 40 ettari di terreno. Allora perché fu creato l'Ente di Riforma Fondiaria, per lo spezzettamento del terreno, creando poderi di solo 3, 4 e 5 ettari di terreno? Il Ministero interessato doveva intervenire energicamente opponendosi allo espandersi della frutticoltura, consigliando ed orientando gli agricoltori a meglio impiegare i loro terreni, ed altrettanto doveva fare per lo spezzettamento dei terreni, proprio in previsione di quanto è avvenuto: la super-produzione di alcuni prodotti, la carenza di altri, ed il deficit con la creazione di poderi di piccola estensione.

E' inutile che si continua a parlare d'industrializzazione. Prima ancora di arrivare alla super-produzione anche in questo settore si cerchi di evitarla con opportuni accorgimenti, risolvendo congiuntamente una crisi latente, quella agricola, e la crisi industriale che si è incamminata sulla stessa strada. Creare per il settore agricolo contratti di lavoro tali da attirare l'attenzione dei lavoratori, evitare l'espatio di personale, garantendo lavoro in Italia, e facendo sì che la valuta pregiata affluisca con l'esportazione dei prodotti ortofrutticoli senza che i nostri lavoratori funzionino come merce di scambio. Tali problemi vanno studiati a fondo con avvedutezza e serietà di intenti, affidandone la soluzione a uomini qualificati e non a persone sprovvedute, preposte a tali incarichi solo perché lo esige la politica.

VITTORIO LANDI

La crisi comunale di Cava

Dall'11 Giugno, quando furono proclamati i risultati delle elezioni comunali, ad oggi 12 settembre sono passati esattamente tre mesi e l'Amministrazione Comunale non è stata ancora ricomparsa, ad onta delle sollecitazioni fatte da noi e dagli altri gruppi di minoranza. Ciò dimostra, per chi non ne fosse ancora convinto, come qui in Italia non ci si preoccupa del bene pubblico e del pubblico interesse, quanto del proprio particolare e personale, e ciascuno tira a campare come meglio può, lasciando al tempo ed alla paglia il maturar delle nespole. finché non si corre ai ripari quando è troppo tardi, e da ripariare non ci sono che i cocci. «Primme au rente e pò au parente» — prima a se stessi e poi al prossimo (bisogna pensare) dice un proverbio napoletano, e mai come oggi questo proverbio sembra di attualità non soltanto a Cava, ma a Salerno ed in tanti altri Comuni della Provincia e dell'Italia, nei quali non ancora si sono ricostituite le Amministrazioni locali, perché ci si crisi da superare, determinate dagli attriti politici, dagli arrivismi personali e dal non categorico responso di certe urne.

Così a Cava si è dovuto dapprima sondare le acque, poi si è dovuto pensare a refrigerarsi dalla calura estiva, chi nel prossimo mare di Vietri od in quello più lontano della costiera tirrenica, e chi a curarsi il fegato a Montecatini od a Fiuggi (e noi non siamo andati neppure a Castellammare perché, a dir delle male lingue, i soldi vogliamo portarceli appresso quando moriremo), e chi addirittura all'Estero. Poi ora bisogna rifarsi dalla stanchezza dei vacanze, e se Dio vorrà, con i primi freddi invernali se ne parlerà.

Il fatto impensato era che potesse determinarsi una crisi in un Comune in cui un solo partito ha ottenuto la maggioranza assoluta dei suffragi, sicché da solo e senza neppure l'appoggio di chichessia dovrebbe scegliersi il proprio Sindaco ed i propri assessori per il governo della città. E questo conferma che non si va più alla carica pubblica per il bene della collettività, ma per il proprio «particolare», non fossaltro che quello di emergere sugli altri e di essere ritenuti più di quanto ad ognuno onestamente ha dato madre natura. Perciò tutti e ventuno i neo consiglieri della D.C. di Cava pretendono ora di avere per sé la carica di Sindaco, e tutti e 21 ne hanno ben donde, se tra essi, dobbiamo pur dirlo, ce ne è nessuno che possa amalgamare gli altri con un certo ascendente personale.

Né più solleciti sono stati gli organi superiori, ai quali la legge pure impone di intervenire quando si perde tempo. E' prassi amministrativa che non si ricorra allo scioglimento di una amministrazione locale, se non quando si sia avuta la prova provata dell'incapacità a funzionare; per cui va applicato il motto dei ricercatori: «Provan-do e riprovan-do». Benvero la legge del 1915 permette ai nostri

consiglieri di maggioranza di quello che si dice, dovrebbe risolvere con tutti i comodi il loro problema di preminenza, anche se la città continua ad andare indietro nelle condizioni che, se non sono certamente di disordine e di pericolo, sono indubbiamente di abbandono, con un funzionario Sindaco che, per quanto abbia cercato di mantenere la barca nella manovra più degna di considerazione, è più di tutti demoralizzato dall'essere e non essere; e con gli Assessori che già, a causa dell'accentramento burocratico di qualcuno hanno potuto fare poco o niente quando erano in carica nel vigore del loro diritto: figuriamoci ora che sono l'ombra di se stessi!

A far sentire la presenza dell'autorità consigliare abbiamo cercato noi, in qualche modo, di sopprimere, con una serie di interpellanze al funzionario Sindaco, nella certezza che avessimo scosso, come è avvenuto, l'indolenza della calura estiva.

Lo spazio tiranno non ci consente di riportare i problemi, e non tutti, da noi, nel frattempo messi a fuoco, ma possiamo essere creduti quando affermiamo che ogni ramo dei pubblici servizi ha bisogno di una radicale revisione, come se ci si trovasse all'anno zero; e di una nuova energia.

Per spingere la sollecita soluzione della crisi i consiglieri di minoranza invocarono dalla Prefettura la riconvocazione del Consiglio entro la fine di Agosto; ma la cosa non sortì l'effetto sperato, perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire, e, pur avendo il Prefetto passato la richiesta alla Giunta ancora in carica, questa, avvalendosi di una certa giurisdizione, la quale dice che il termine di dieci giorni dalla richiesta, entro i quali dovrebbe riunirsi il Consiglio, è soltanto ordinario, perché non comporta nessuna minacciosa per inadempimento, meno p' a capsa se la son fatta passare; e poiché era stato già stabilito che alla nomina delle nuove cariche si sarebbe proceduto dopo la prima quindicina di settembre, ecco che ha provveduto a riconvocare il Consiglio soltanto per il 16 settembre.

E neppure è valsa, se non a dare il fumo negli occhi a quel centinaio di passionari compagni comunisti locali, l'iniziativa presa dalla sezione del P.C.I. di far tenere dal Sen. Riccardo Romano un comizio in una sera di domenica di mezza estate in Piazza Duomo.

Ma, col tempo e con la paglia si maturano le nespole, ed anche il 16 settembre verrà, perché è segnato nel calendario; e quella sera, alle ore 18, chi vivrà vedrà, giacché da «comme cucozo ntrona, pasca nun è bene pe mmo», cioè anche quella seduta, per

Il 3 Ottobre avrà luogo al Circolo Artistico di Castellammare di Stabia la cerimonia della consegna del XVI Premio 1970 di un milione di lire indovisibili, per un'opera letteraria in prosa edita tra il Luglio 1969 ed il Luglio 1970.

di quello che si dice, dovrebbe risolvere con tutti i comodi il loro problema di preminenza, anche se la città continua ad andare indietro nelle condizioni che, se non sono certamente di disordine e di pericolo, sono indubbiamente di abbandono, con un funzionario Sindaco che, per quanto abbia cercato di mantenere la barca nella manovra più degna di considerazione, è più di tutti demoralizzato dall'essere e non essere; e con gli Assessori che già, a causa dell'accentramento burocratico di qualcuno hanno potuto fare poco o niente quando erano in carica nel vigore del loro diritto: figuriamoci ora che sono l'ombra di se stessi!

I fermenti in seno al gruppo DC non mancano. La corrente tavianea (chiudete le finestre, per favore!), composta dall'Avv. Francesco Amabile, dall'Ing. Filippo Ponticelli e dal Rag. Vincenzo Della Rocca, ha non solo presentato alla Direzione della locale sezione una mozione indicativa pervenuta attraverso le vie imponderabili delle indiscrezioni, in mano del Sen. Romano che la lesse in piazza nel comizio, ma ha anche diffuso tra tutti i consiglieri neo eletti, un comunicato programmatico secondo il quale reclamava «l'urgente convocazione di tutti gli organi statutari (della DC) per l'esame della grave situazione di stasi al fine di pervenire nel rispetto di tutte le posizioni presenti nell'area del Partito, a soluzioni politicamente idonee, qualificanti ed in armonia con la linea politica ufficiale della democrazia Cristiana e con le indicazioni espresse da corpo elettorale». Il che significa che, se non andiamo errati, anche questa corrente è intenzionata a non fare uscire il brodo «a foras pignates», e di riservare, ad onta degli impegni di centro sinistra, tutte le cariche alla DC.

Comunque, tutto e bene, ciò che finisce in bene!

DOMENICO APICELLA

La tragedia della Libia

ci ha scossi e turbati, come del resto è capitato a tutti gli Italiani degni ancora di tale nome!

L'espulsione dei magnifici coloni e lavoratori Italiani e la confisca senza indennizzo dei loro beni immobiliari, del loro danaro, dei loro oggetti di valore non ha trovato nel Governo Italiano conforme e conveniente risposta agli oltraggi di una banda di rapinatori e di ladri insediatisi a Tripoli.

Ciò che addolora, avvilisce e preoccupa è il constatare che il nostro governo, di fronte al linguaggio altezzoso e sprezzante di un colonnello Gheddafi abbia avuto il tono lacrimoso e rinunciatario, senza aver tempestivamente prima denunciato all'ONU il pericolo che incombeva sugli Italiani di Libia, senza attendere che l'Italia venisse offesa e presa a calci da un qualsiasi Gheddafi!

La pedina della Libia fa gola ai Signori del Cremlino e per impadronirsi occorreva eliminare ogni ulteriore presenza di occidentalesimo nel paese dopo aver eliminato le basi aereo-navali inglesi e americane.

E sono gli Italiani della Quarta Sponda, oggi profughi sbandati e semiabbandonati, che ne pagano, per ora, le conseguenze! Il male che il comunismo, potenziato da un elettorato ignorante ed incosciente, e il complesso di inferiorità evidenziato da una democrazia imbecille, hanno fatto al nostro Paese sarà un giorno, ma troppo tardi, compreso e misurato dagli Italiani!

ANTONIO RAITO

Cusarelle noste

Mentre la nomina del Sindaco ed Assessori ancora va portata per... l'ala, vorremmo far rilevare agli Eletti ed aspiranti Sindaco ed Assessori come il tempo gioca a loro danno non solo, quanto a danno degli interessi di Cava con i tanti problemi insoluti, mentre quanto altro di buono, cerca strapparci Salerno tuttofare ed in ultimo Nocera arrondendosi parternità ed interessi del raccordo con Amalfi, da noi sostenuto ed auspicato siccome, oltretutto ed al disopra di tutto, abbiamo a cuore gli interessi di Cava e dei Cavese, tutti.

Abbiamo notato durante il periodo di vacanze numerose auto straniere, in massima parte di Cavese venuti a passare le ferie da parenti ed amici a Cava.

Questo filone sentimentale che muove indubbiamente tanti validi e quotati lavoratori cavese all'estero, ci fa bene sperare di poter contare come potrà appunto fra essi venir fuori una pattuglia di intraprendenti futuri industriali ed operatori economici che, colle esperienze di nuove tecniche acquisite all'estero, portino a Cava quel rilancio tecnico-industriale che ancora è lacunoso, dando così indirizzo e volto al prevalente, specifico settore in cui Cava, per ora ormai quello cotoniero, ancora attende il suo posto.

Si avverte l'esigenza a Cava di una sezione staccata di istituto industriale che potrebbe essere frequentata dai numerosi studenti, oggi costretti a portarsi a Salerno. La segnaliamo da queste colonne agli organi responsabili, ma benevoli per Cava.

Abbiamo visitato l'accettabile ed assolato nuovo Albergo Pinella alla Serra di seconda categoria privo peraltro di verde, siccome esso rimane fuori dell'Albergo stesso; e nell'augurare migliori fortune all'intraprendente iniziativa vorremmo, nell'attesa di leggere un completo e gradito depliant, esternare il nostro pensiero col sottolineare una migliore viabilità specie per il tratto Monte-Salerno che porta all'Annunziata col realizzato del preventivato allargamento, con una migliore segnaletica; col disporre di un tratto possibilmente riservato di spiaggia sulle prime coste di Cetara cui far confluire nel periodo estivo adatto con pulman riservato dell'Albergo stesso le fluttuanti comitive straniere, riservando ad esse il godimento di mare-collina, stando l'Albergo a circa 500 mt. sul livello del mare.

E quali necessarie infrastrutture ancora cade a proposito la già invocata istituzione di un Ufficio Postale all'Annunziata, frazione che ha superato i 3 mila abitanti, così promossi ma non mantenuti dall'ex Sindaco Abbato per cui ora ci rivolgiamo da queste colonne al voluto «patrone» di Cava on. D. Arezzo, sottosegretario al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, cui sottolineiamo il disagio di persone anziane nel recarsi alla frazione S. Pietro per riscuotere, come ampiamente in precedenti corrispondenze dimostrammo, nonché il rilancio turistico della zona Annunziata-Serra, la necessità di reperire nell'Amministrazione postale nuovi posti di lavoro per i profughi libici; e ricordiamo come rispetto ai comuni montani di 600-700 abitanti delle Dolomiti, forniti di Ufficio Postale, una frazione piena di vita come l'Annunziata di Cava che ha ben diritto!

Ci segnalano una vena d'acqua che viene definita ottima e potabile affiorata nella frazione S. Lucia durante i lavori per la galleria ferroviaria fra No-

cera Superiore e Salerno. Noi ci auguriamo che alla prova analitica risponda autenticamente alle descrizioni fatteci, sicuri che avrà a sollecitamento interessare la nuova Amministrazione Comunale anche per poter sempre più integrare il rifornimento di tale necessario alimento, mai sufficiente ai bisogni progressivi della popolazione.

Nelle dodici righe del carnet del turista che mensilmente l'Azienda del Turismo di Napoli pubblica abbiamo letto come la distanza fra Cava centro e la Badia viene erroneamente determinata in km. 33 anziché in km. 3.300, che per le attrezzature sportive sono menzionate soltanto la piscina olimpica ed il tennis e non lo Stadio Comunale ed altri due campi sportivi (quello di Pregiato e l'altro di S. Pietro), che dell'esistenza di pensioni seppure di quarta categoria ristoranti ed efficienti pizzerie manca segnalazione e nemmeno dell'efficiente ed utilissimo servizio di autobus da Cava per le varie ridotti frazioni v'è cenno alcuno. Rientrando nelle mansioni del nostro Ente del Turismo raccomandiamo l'interessamento alla correzione ed all'aggiornamento.

Il Molok di foce Sele ha travolto nelle sue temute «Molinel» un ventenne studente cavese, Antonio Bruno cui volemmo bene, recatosi con parenti per un bagno.

Imprudenza a parte, dappoiché sono frequenti i casi di annegamento in tale settore del fiume, non ci spieghiamo come e perché le Autorità locali, quelle Sanitarie provinciali, assistendo impassibili ai funesti annegamenti ed alla perdita di tante vite umane non trovino doveroso rendere inaccessibile, recintandola, la zona pericolosa ed apporre cartelli fissi indicanti la zona pericolosa. Pensino le Autorità Sanitarie Provinciali che la vita di un giovane val altro che un reclinio ed un cartello!

Rimasto senza alcun seguito l'accorato nostro appello all'A.T.A.C.S. per lo squalido stato della stazione autobus di Piazza Roma ci siamo portati alla Direzione della medesima, ribellando l'argomento.

Con romba nostra sorpresa ci siamo visti rispondere che essendo di proprietà del Comune, è questi tenuto alla manutenzione della medesima.

Invero, trattandosi di una richiesta legittima e ragionata investente altresì il traffico-turismo, affiancando la nostra segnalazione, se ne fosse interessata e ciò ci aiutava per l'abitudine nostra, costruttiva, franchezza!

La Cavese, ritemprata nell'ossessione di serenità e di pace dei Capuccini da noi evidenziata, per la sagacia ed accorta amministrazione viene ammirata ed invitata dalle consorelle di serie D campane tuttavia è ancora lontana dall'efficiente amalgama per affrontare le dure prove del campionato.

Il nuovo e stimato allenatore Pesinati, ci dicono, avrebbe chiesto ai dirigenti altri tre uomini di provata esperienza onde saggiare i vuoti rilevati nella compagine. Mentre ci auguriamo che i dirigenti non rimangano insensibili a tale tempestiva richiesta non ci stanchiamo raccomandare tutta la tifoseria e non locale ad affiancare e sostenere la Cavese ed i suoi dirigenti, con abbonamenti, contributi e presenze allo Stadio.

Si annunzia grandioso ed imponente per la presenza di circa mille bandiere di Comuni Italiani, di previsti 25 mila ra-

dunisti, di annunziate 60 fanfare di ex bersaglieri, di migliaia di turisti stranieri e per l'intervento del Capo dello Stato colla ripresa del film e la trasmissione in Eurovisione della Cerimonia che nel Centenario della gloriosa breccia di Porta Pia vide per prima, cento anni or sono, i bersaglieri italiani unificare Roma all'Italia, diventandone Capitale.

Non mancheranno intervenire un numeroso nucleo di ex bersaglieri, famigliari e simpaticizzanti Cavese e le informazioni ed adesioni si raccolgono presso il recapito provvisorio della Sezione Bersaglieri di Cava precisamente presso: SALVATORE DI ROSA — mobilieri corso Italia, 226 — CAVA dei TIRRENI.

Tutti i giorni, ritirando la tessera del Raduno.

La partenza in treno è fissata per la mattinata di sabato 19 alle ore 7.30 ed il rientro a Cava alle ore 23.25 di domenica 20 settembre p.v. mentre il prezzo del biglietto di andata e ritorno è fissato in L. 2.600.

La tessera del Raduno che costa 600 lire dà diritto a ritirare presso il Comando tappa, a Roma, un sacchetto che contiene un disco con marce bersagliere, una medaglia - ricordo, una pubblicazione del Centenario ed altri oggetti ricordo di Roma '70.

ANTONIO RAITO

Nell'Azienda di Soggiorno

Apprendiamo con piacere che il Presidente della nostra Azienda di Soggiorno, Ing. Claudio Accarino, è stato nominato Vicepresidente della Associazione Regionale Campana delle Aziende di Soggiorno (la presidenza è andata all'Azienda di Soggiorno di Napoli).

La giuria del 3.° gran premio nazionale di pittura «Cav. Marco Aurelio Pasti 1970» di Eraclea-Mare (Venezia), composta dal Cav. M. A. Pasti, Prof. Mario Massarin, Prof. Luigi Senesi, Prof. Edoardo Agostini, Avv. Renzo Brisolin, Dott. Bruno Passamani, ha così espresso il suo giudizio: 1.° premio ex aequo acquistato; ai pittori Bisiacchini Federico, Pagnacco Andrea, Todesco Luciano; 2.° premio acquisto a Della Littera Fulvio; 3.° premio a Belletti Carlo; Trofeo Cav. M. A. Pasti a Pavan Vito; 4.° premio ex aequo acquisto a Il Fiore Umberto, Biasio Giuseppe, Pastore Adriano, Novello Primo, Ranzano Gino, Marconi Carlo, Scarisi Elio, Scaramello Vittorio, Bonaldi Guerrino, Giu-Pin, Borta Gianni, De Poli Mario, Felisati Vittorio, Cabai Nilo, Rigo Antonio; Medaglie d'oro a Gasper Luciano, Abiti Nemo, Chippis Ferruccio, Di Maggio Delio, Lucietti Antonio, Benedetti Guglielmo, Simone Ernesto; Targa d'oro dell'E.P.T. di Venezia a De Roberto Carlo; Medaglie d'Argento a Talenti Dario, Carbone Attilio, Stefanini Lucia, Furlan Rizzo, Rizzardi Luciano, Nardo Giovanni, Franz Guido. La Mostra, che è stata aperta il 23 Agosto in Eraclea-Mare, terminerà il 15 Settembre.

Al 12. Festival di Musica leggera in Monsummano Terme, organizzato dal Dott. Alfio Magrini presidente di quell'Enal con la direzione del M. Cinico Angelini, la salernitana Antonella Noschesi si è classificata ai primi posti, ed è stata invitata a partecipare al Festival di Portovenere in Liguria ed a quello di Nizza, organizzato da Radio Montecarlo. Nel corso della penultima serata del Festival di Monsummano sono state conferite medaglie ricordo al poeta salernitano Prof. Emilio Festa, del quale è stata letta una bellissima lirica dedicata a quella Stazione Termale, ed al Dott. Paolo Donadoni, dirigente dei programmi di Radio Montecarlo.

Giustizia sociale

In un'interrogazione al Presidente del Consiglio ed ai Ministri dell'Interno e del Tesoro l'on. Cassandro (PLI) cita il seguente brano tratto da un manifesto che sarebbe stato diffuso dalla DIRSTAT: «Funzionari dello Stato, Magistrati, Capi di Gabinetto cumulano fino a 14 incarichi per 3 milioni al mese oltre allo stipendio... Esistono oltre 10.000 cetture di Stato con una spesa annuale di esercizio superiore ai 60 miliardi... Sono mantenuti in vita migliaia di Enti deficiari che hanno la sola funzione di distribuire e corrispondere indennità del seguente tenore: Capo servizio amministrativo azienda municipale acquistati di Palermo stipendio annuale L. 11.370 mila; Capo servizio centrale dell'azienda del latte di Roma stipendio annuale L. 12.500.000... L'Ufficiale sanitario di Roma incassa 20 milioni di indennità extra stipendio. Un conservatore delle ipoteche guadagna fino a 50 milioni di prebende l'anno; un titolare di clinica universitaria guadagna fino a 100 milioni all'anno. Alcuni Enti dilapidano pubblico denaro corrispondendo fino a 19 mensilità di stipendio ai propri dipendenti, e non hanno poi i mezzi per raggiungere le finalità istituzionali».

Esistono fra l'altro «ben 13.776 posizioni retributive diverse» e l'on. Cassandro chiede, accertati i fatti, che intervenga per porre fine allo «scandaloso sversorio di denaro».

Da «Cronache del Parlamento Anno VII n. 12 del 15-30 agosto 1970».

La villeggiatura al Victoria

Sono stati ospiti dell'Hotel Victoria in questa estate, da New York: Francesco Forte, John Lapas e Diana Beach, Joseph Carotenuto; da Parigi: Henry Noyon e signora; da Atene: Anastasias Zannis; da Londra: Genevieve Gordaz; da Boston: Robin Morrison; da Londra: Peter Von Gool; da Vienna: Walter Lebitsch; da Amsterdam: Barbara Dosterlaan; da Roma: Sig. Sornaioghi, Vitangelo Fusco e signora, Dott. Dino Iole e signora, Dott. Mario e Lina Ferrante, Giulia Cancellieri Carello, Prof. Matilde Buonopane, Col. Antonino Frezzi, March. Achille Mansella e signora, Comm. Mario Irianni, Orietta Fanfani; da Parma: Ferruccio Bersellini e signora, David Freddi e signora; da Napoli: Conte De Grassi di Pianura, Sen. Scalanacchia, Angelo Foscatari, Gioacchino Palma e fam.; da Torino: Armando Gazzelloni, Avv. Edi di Tella e signora; da Salerno, Comm. Giovanni Ricciardi e fam.; inoltre il seminarario della World Council of Churches venuto dalla Svizzera, Inghilterra e Grecia.

Ricambiamo cordiali saluti al concittadino Genaro Pisapia, il quale ci ha inviato da Minden (Germania) una cartolina con «un rinpiamento per il puntuale invio del Castello»: cosa questa che dimostra che il Castello viene regolarmente invitato a tutti ogni mese, ed eventualmente non sono a noi imputabili.

Estrazione del lotto

BARI	66 15 21 20 29	2
CAGLIARI	36 28 8 9 58	X
FIRENZE	40 63 49 74 69	X
GENOVA	81 55 47 79 57	2
MILANO	88 36 35 81 63	2
NAPOLI	4 76 48 28 42	1
PALERMO	57 66 84 16 60	X
ROMA	56 79 57 10 14	X
TORINO	78 72 87 41 14	2
VENEZIA	7 57 12 28 13	1
NAPOLI II		2
ROMA II		2

12 Settembre 1970

Nozze Benincasa - Gallo

Entusiasmo e vivacità giovanili han caratterizzato le nozze tra il Dott. Guglielmo Benincasa del Centro elettronico della Tirrenia, dei coniugi Dott. Luigi, direttore centrale dei Monopoli di Stato ed Amministratore dell'ATI e Prof. Italia Di Liegro, con la Univ. Giulia Gallo del Maresc. Cav. Giuseppe e di Antonia Ricci. Compare di anello è stato lo zio dello sposo, Prof. Olmino di Liegro; testimoni per la sposa i Raggi Raffaele Barbuti e Antonio Cialese; per lo sposo i cognati Dott. Lucio Senatore e Dott. Maurizio Graziosi; paggetti Mauro e Carla Lazzarini e Mariella Mancusi.

Il rito religioso si è svolto nella Basilica dei Benedettini di Cava, ed ha officiato il Rev. Don Placido di Maio, O. S. B. Dopo la consacrazione presso l'altare della Madonna, gli sposi, seguiti dai numerosi invitati, si sono trasferiti in macchina presso l'Hotel Raito, dove è stata servita una squisita cena fredda comprendente oltre una ventina di pietanze per tutti i gusti.

A notte inoltrata quando gli sposi sono partiti per la loro luna di miele gli esuberanti giovani amici han fatto ad essi un tiro veramente da amici, perché hanno sgonfiato le ruote anteriori della macchina, sicché li han ridotti in panne a qualche chilometro dall'albergo. Ma il tiro si è risolto esclusivamente in danno del Rag. Antonio Criscuolo, perché gli sposi, prevedendo qualche scherzo, avevano lasciato la loro macchina a Cava e si erano fatti prestare l'altra per raggiungere la loro. In compenso, è stata grande l'allegria generale.

Tra gli intervenuti: Cav. Lav. Renato e Gisela Di Mauro, Dott. Franco e Silvana Graziosi, Dott. Maurizio e Pinella Graziosi, Ing. Claudio ed Olga Accarino, Avv. Enzo ed Antonietta Giannattasio, Dott. Dino e Rag. Emma Accarino con la madre Prof. Antonietta Robertaccio, Dott. Franco e Laura De Sio, Dott. Nicola Senatore, Dott. Dante e Franca di Domenico, Dott. Elia e Annamaria Clarizia, Dott. Gerardo ed Elena Benincasa, Dott. Franco ed Elvira Benincasa, Rag. Giuseppe e Rosa Benincasa, Dott. Francesco e Dadda Marrazzo, Dott. Alfredo e Rita.

Per l'inevitabile trabambusto che la correzione affrettata crea, abbiamo involontariamente commesso tra gli altri, nello scorso numero, i seguenti errori per i quali chiediamo venia agli interessati:

1) L'Avv. Paolo Corrales, del quale abbiamo annunziato le nozze in Casalvelino, non è Consigliere Provinciale, bensì Regionale del P.S.U.

2) L'articolo «Discorso sulla musica» non era della Redazione ma doveva portare la firma del Prof. Alessio Salsano.

3) Nella cronaca delle nozze Messina-Petrullo il piccolo inchiostro tra gli intervenuti non si chiama Renato, ma Enrico Messina del Rag. Renato.

4) Il cognome da nubile della sposa dell'Avv. Di Tella è Martinetti e non Martinelli.

Il Comitato organizzatore della I Sagra delle Acciughe svoltasi in Cetara il mese scorso, volle gentilmente invitarci a partecipare. Con rincrescimento non lo potemmo, perché paventammo di rimanere imbottigliati come sempre, a cagione della strettezza delle strade di accesso e di uscita, nonché dei facili ingorghi che si formano sulla strada della Costiera tutte le volte che c'è afflusso rilevante di macchine.

Complimentandoci per il successo ottenuto dalla Sagra, prometiamo di parteciparvi non appena sarà migliorato l'accesso a Cetara, specialmente con la auspicata apertura della strada che la congiungerà direttamente con il nostro Corpo di Cava.

di Mauro, Prof. Albino e Carmelina Gasparri, Arch. Maurizio Savarese con la fidanzata Maria Graziosi, Dott. Ugo Benincasa con la fidanzata Pinella Nelli Cav. Giuseppe Raffaele con le figlie Margherita e Maria, sorelle Linella, Maria e Regina Mascolo, signora Pina Grava-guocolo, Rag. Domenico e Orsolina Sarno, Luigi ed Anna Scapolatiello, Basilio e Carla Lazzarini, Vincenzo e Lucia Scapolatiello, Prof. Lina di Donato Prof. Carlo ed Anna Lupi, Nicola ed Emma Violante, preside Giuseppe e Annamaria Murolo, Giuseppe e Virginia Pisapia, Pietro e Giuseppina Pisapia, Cav. Virginio e Gina Cialese-Comm. Giuseppe e Licia Nicoletti, Signa Pina Orneto con la figlia Rosanna Baldi, Col. Benedetto e Katty Pisapia, Dott. Antonio Ventrella con la fidanzata Maria Santoro, Dott. Giuseppe di Domenico con la fidanzata Prof. Imma Accarino, Dott. Luciano Sorrentino con la fidanzata Enrica Trincia, Rag. Giovanni Gorgionj con la fidanzata Mariateresa Fasulo, Rag. Giovanni Sarno con la fidanzata Marialisa Rinaldi, le Univ. Mariateresa Agrusta, Annamaria Martontti, Gabriella Landi, Mari-nella Accarino, Angela Terracciano, Gina Ricci, Maria e Mariarosaria Ragni, le sorelle della sposa Maria con il fidanzato Rag. Antonio Cialese, e Luisa con il fidanzato Rag. Raffaele Barbuti, Cav. Salvatore ed Elisa Di Liegro. Mena Garsia de Navarrettos, Cav. Prof. Amalia Palliole, Marcella Coppola, Livio Pisapia, i Dott. Attilio Giovannardi, Antonio Mottola Roberto Rauti e Antonio Carleo, il Rag. Antonio Criscuolo, Antonio ed Anna Vitale e l'Avv. Domenico Apicella. Foto Cilento ha ripreso le fasi più significative del rito e della festa.

Come da più anni, anche quest'anno si è svolto in due turni, nel Bosco dei Tolomei di Cava, il Campeggio Nazionale Soprattutto di Vacanze per la Gioventù Italiana, al quale hanno partecipato giovani di tutta Italia. La suggestiva cerimonia dell'ammiana bandiera definitivo si è svolta con una simpatica esibizione ginnica alla quale hanno presenziato autorità provinciali e comunali, oltre ai dirigenti della Gioventù Italiana ed agli organizzatori del Campeggio.

Un concittadino ci ha segnalato che al centro di Vietri c'è una tabella con la scritta «Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni», tutta sporca ed illeggibile. Passiamo la segnalazione alla Presidenza dell'Asnagela.

Fernando Salsano del Cap. Lungo Corso, Roberto, e di Ilda Salerno ha brillantemente conseguito la licenza scientifica presso il Liceo di Nocera. Ai genitori felici ed al giovane i nostri complimenti e l'augurio di un ottimo avvenire.

Il Comitato organizzatore della I Sagra delle Acciughe svoltasi in Cetara il mese scorso, volle gentilmente invitarci a partecipare. Con rincrescimento non lo potemmo, perché paventammo di rimanere imbottigliati come sempre, a cagione della strettezza delle strade di accesso e di uscita, nonché dei facili ingorghi che si formano sulla strada della Costiera tutte le volte che c'è afflusso rilevante di macchine.

PIRANDELLO

Un giuditio sul Pirandello non è facile. Il suo è un teatro nuovo, il teatro decadente, dei «poveri diavoli». E' il drammaturgo degli anni venti, della gente stanca post-bellica. Nella sua opera, a prima vista, non ci sono valori morali che egli mette in luce. I valori dell'arte ci sono senz'altro.

Esse una giovinezza carducciana, poi passò alla novella verista, poi al romanzo a tesi che è quasi dramma.

Dunque si allontana dal carduccianesimo delle poesie giovanili e si muove nell'ambito della narrativa verista, cogliendo la realtà dolorosa della sua terra, la pena di vivere dei «poveri diavoli» nelle prime novelle di intonazione ironica e amara: «La giara», «Lumie di Sicilia», poi coglie la realtà paradossale o grottesca o crudele: «L'illustre estinto», «Ma non è una cosa seria», «L'eresia catara», «Pena di vivere così» (l'emblema di tutta la sua opera) o in chiave surreale come in: «Soffio».

Intanto anche per le tristi vicende familiari: disesto economico del padre e pazzia della moglie, approfondisce la sua analisi spietata sulla vita che gli appare illogica, una beffa tramata ai danni degli uomini che sono «marionette» nelle mani del destino. E si delinea il drammatico contrasto che è al centro dei suoi più significativi romanzi: «Il fu Mattia Pascal» e «Uno, nessuno e centomila» e dei suoi drammi.

Contrasto tra l'essere e il dovere essere, tra la sostanza inafferrabile della sua vita e la labile apparenza delle forme, fra la vita che vuole esplodere libera da convenzioni sociali e la forma, cioè gli schemi cristallizzati in cui la società ci ha posto e la maschera con cui ci mostriamo agli altri, cosa da essere come gli altri ci vedono.

«Il fu Mattia Pascal» esprime questo bisogno di liberazione e di anarchia: è la vita che vuole esplodere, ma è imprigionata dai modi della griglia morale borghese. «Uno, nessuno e centomila» esprime la concezione della esistenza quale è fissata anche nei suoi drammi. La vita non è intesa come divenire, ma come il meccanico ripetersi di gesti burattineschi, senza connessione di cause ed effetti. E' quello che il Sansone chiama: «relativismo orizzontale». Noi continuamente mutiamo come l'onde del mare, diversi da come ci credono gli altri e da come crediamo di essere: sembriamo uno e siamo centomila e non siamo nessuno: la nostra personalità è frantumata perché è spezzata la coscienza della nostra continuità.

Questo perché siamo sollecitati da impulsi inconsapevoli che non sono avvertiti e guidati dalla ragione, l'essenza vera della vita è costituita da un mondo misterioso di sentimenti, di istinti irrazionali in un continuo fluire, i quali tumultuano dentro di noi per liberarsi.

Ma è spezzato anche il rapporto tra il cosciente ed il subcosciente, fra l'ignoto ed il noto (relativismo verticale come dice il Sansone) e s'erge con gran dispetto solo la natura. Quando «quest'urgenza» di possibilità di essere che sono in noi esplodono, cioè la vera vita vuole estrinsecarsi, si spezza la maschera, la forma entro la quale siamo cristallizzati ed è come se un «pupo» si metta a recitare sul palcoscenico della vita una parte che non gli è stata assegnata, rovinando la commedia, che è la pia e borghese esistenza.

Il contrasto drammatico delle novelle si esprime meglio nella forma teatrale.

Il suo teatro trionfa negli an-

ni venti, suscitando entusiasmo ma anche polemiche, i suoi personaggi rappresentavano le ansie, la stanchezza, lo scetticismo del dopoguerra.

Da' contrasto tra la «vita» e la «forma», tra «l'essere» e il «divenire», tra «noi» e «l'altro», è da ritenersi Pirandello senz'altro figlio del suo tempo, di cui ne rappresenta i caratteri salienti con tutta la sua opera, ma più di tutti si oppone al borghese modo di pensare e di agire.

Senza dubbio vi è molto degli aspetti del Decadentismo nella sua opera, ma parimenti vi è maggiormente di più una forza nuova in questa sua forma di teatro della vita e ne interpreta magistralmente i nessi.

Il suo è un teatro a tesi, tesi, della vita di ogni giorno, come Bernard Shaw offre una problematica ignota al teatro tradizionale, appunto la problematica fra

«la forma e l'essenza», fra «l'essere e il dover essere».

La novità non è tutta qui, è anche l'invenzione, la trovata estrosa che rivela il celebrismo dell'autore ma che non sempre si traduce in poesia.

Luigi Pirandello è un freddo analizzatore della vita, come Emilio Zola e Giovanni Verga, il suo intellettualismo è spietato e smonta gli aspetti della «realtà». Usualmente si contrappongono la lucidità dialettica dei suoi personaggi, sottili ragionatori in una lingua non accademica, ma parlata come in Rosario Chiari, nella parte di «gettatore» del dramma «La patente».

Ironia amara e scetticismo scontroso, che è un voler nascondere il pianto e la pietà per gli uomini legati alla maschera, irretiti in una trama di avvenimenti impreveduti e spesso assurdi.

La pietà non si libera nel pianto e nell'elegia, ma si traduce in un tragico umorismo.

In quasi tutti i suoi personaggi è da notarsi maggiormente il tragico senso della solitudine umana di fronte all'incomprensione degli altri che non possono cogliere la vera essenza.

LEONARDO DI BICCARI

—————

Napoli 10. 8. 1970

Gentilissimo Avvocato, commossa, ho particolarmente gradito le condoglianze di coloro che hanno conosciuto il mio caro compagno estinto, alla sua prima esperienza di educatore.

Il ricordo che di lui hanno i suoi primi alunni mi aiuta a credere che mio marito non è morto del tutto, ma vive ancora nel ricordo di chi lo ha amato.

Voglia ringraziare a mio nome tutti coloro che hanno voluto partecipare al mio grande dolore.

La ringrazio ancora vivamente

FILOMENA D'URSO
ved. Policchio

A FORISMI

Davanti a Dio, siamo tutti uguali, ma, davanti a noi stessi, non siamo tutti uguali, poiché c'entra la nascita, cioè, l'educazione e i sentimenti.

Se ti imbatti in due occhi, in cui sembra concentrato tutto il dolore del mondo, di quegli occhi puoi fidarti, poiché solo il dolore dà la bontà all'anima.

Ha detto la scrittrice francese Françoise Sagan: «C'è un'età in cui una donna deve essere bella per essere amata. E poi viene l'età in cui deve essere amata per rimanere bella».

Verissimo!

Però, questa, è una regola istintiva, insita in ogni donna, è un istinto che spinge la donna a farsi, diventare, e conservarsi bella, ma la Sagan non a tenuto conto del detto, antico quanto il mondo, che dice che la bellezza non esiste: è quel che piace, del quale tutti hanno potuto fare esperienza, non una sola volta, ma decine e decine di volte, osservando come donne brutte, e uomini brutti abbiano fatto e facciano innamorare di sé. E fosse solo la bruttezza? Ma anche la deformità! Donne gobbe e uomini gobbi, donne e uomini deformi, sciancate e sciancati. Dunque, è proprio vero che la bellezza non esiste: è quel che piace.

Immodestia, là, quella dei grandi? No. Piena consapevolezza del proprio valore.

Dante disse: «Ed io fui sesto tra cotanto senno».

Victor Hugo, quando gli fu detto che, nelle vicinanze della sua casa, c'era un gallo, che nel suo chichichichi, sembrava che sillabasse il suo nome e cognome, disse: «Caspita, non credero che anche i polli mi conoscessero!».

Non immodestia, ma pieno riconoscimento del proprio valore.

La povertà e la ricchezza: due bellezze differenti: la prima, per l'anima; la seconda, per il corpo.

Tutto si può vendere e comprare, tutto! Si può dire che si può vendere e comprare anche l'aria! Ma, una cosa sola non si può vendere, né comprare: l'amore!

San Francesco diceva: «Gli animali sono i nostri fratelli più piccoli».

Errore! Gli animali sono proprio i nostri fratelli più grandi, poiché solo essi sono dotati di una bontà infinita!

Noi siamo dotati del contrario, cioè, di una cattiveria infinita! Come mai San Francesco, che era un santo, non è colto questa verità?

C'è un augurio da fare a una bellissima ragazza? Sì, questo: Possa avere la fortuna delle brutte!

Quando un uomo ama di più

—————

Il Circolo Internazionale di Castellammare di Stabia bandisce la VI edizione del «Raffaello Viviani» per la poesia napoletana con dotazione unica e indivisibile di L. 250.000. Le liriche inedite, in numero non inferiore a tre e non superiore a sei, devono pervenire alla Segreteria del Premio Corso Vitt. Em. 71 - Castellammare di Stabia (NA) non oltre il 7 novembre 1970, in dieci copie dattiloscritte, firmate dall'autore.

Il Circolo Internazionale si riserva la pubblicazione di qualsiasi raccolta vincitrice e di qualsiasi altra poesia ritenuta meritevole. La premiazione avverrà la sera del 12 Dicembre 1970 in Castellammare di Stabia.

una donna? Quando questa donna lo ha abbandonato per un altro. E viceversa.

Avvicinati piano piano alla tua anima, e circuisila d'amore, come se fosse una donna da amare, un fiore da coltivare, una piuma da prendere nel vento.

L'astronauta americano Neil Armstrong, l'uomo che per primo nei mondi mise piede sulla Luna, il 20 luglio 1969, nel momento in cui lasciò l'ultimo gradino della scaletta del modulo di atterraggio, esclamò: «E' un piccolo passo per un uomo, un grande balzo per l'umanità!».

Che cosa voleva dire con quel «grande balzo», l'ha detto lui stesso più tardi, cioè che, dopo quel suo primo passo, tutta l'umanità avrebbe messo piede, un giorno, anche sui pianeti più lontani! E, consciamente, in quel momento, a pronunciare la più grande verità umana! Infatti, che cosa è il progresso umano se non un passo dopo l'altro, che l'uomo compie, per raggiungere mete sempre più lontane, mete sempre più grandi?

Che cosa a fatto, l'uomo, della Terra? E' presto detto: l'ha avvelenata! Col suo progresso, con la sua tecnica, con la sua chimica. Soprattutto, coi ritrovati della sua chimica!

E l'ha resa inabitabile, e se n'è accorto! Sa che il pane che mangia e tutti i prodotti della terra sono avvelenati; che l'acqua è inquinata; che l'aria è intossicata! Se n'è accorto, e lo sa!

E a paura!

La psicosi della paura, addirittura del terrore, ora avvolge tutta la Terra!

E che cosa fa, ora, questo «picciotto uomo», che è ostato tanto?

Ora guarda in alto, verso il cielo, vero Dio, e grida: Padre mio, aiutami!

E solo Dio potrà salvarlo!

A questo punto si riferiva il grido angoscioso del Profeta Isaia, 8 secoli prima di Cristo: «Lavate i fiumi, lavate le acque, lavate il vento!».

I Profeti, che vedono lontano nei millenni!

Quali sono le cose più belle? Quelle desiderate a lungo. Se, poi, sono desiderate fino allo spasimo, sono ancora più belle!

MARIA PARISI
(Livorno)

POSTUMA

Napule e...Napule

Addio, lume a petrolio, caselle e lumaggiorne! Addio, mia vecchia napule!... Chi ti conosce cchiù! Si narone mio, mo', se scetasse, dicette:

«Diciteme, nu poco addò me trolo nun so' nnato cca'!... [vo] Napule mio addò sta? 'Stu vecchie e l'ottuciente ve saluta e se nne va cca' Napule 'int'o core; 'a stessa Napule 'e tantu tiempo [fa']»

Ve lassa Napulè del duemila a evnie, giurinnotte 'e l'era atto-... quanto è ttanno. [mica] diciteme si vultite, comm'a mme, turnà a vedè la nostra Napulè schizofrenica, malata 'e na malattia, ca porta 'nu juorno, addò 'nce 'neutranno llà tutte quan- [te?]...

Comm'è curiuso stu munno!

Chi chiange e chi rire! — Chi saglie e chi scenne! Chi scenne e chi saglie! Chi è furbo e chi è scemo! Chi si lusinga 'e sta buono! Chi si crede 'e sta malato! Comm'è curiuso 'stu munno! ANGELO GINO CONTE

La COLONNA del NONNO

Cari amici, una volta, tanti e tanti anni fa, venne a casa nostra un contadino a portare un grosso coniglio, vivo, non so più se in regalo od a cacciatori, e lo mise fuori da una tasca della giacca. Io, che nelle tasche avevo un po' di tutto e non mi mancavano mai certi oggetti preferiti come la trottole col relativo spago, la fionda e le carube, e che non ero mai riuscito a sistemarmi un gattino, sebbene lo avessi tentato più volte, (di gattini ne avevamo sempre in casa, grazie ad un gatto che ne sfornava in continuazione), ne rimasi assai meravigliato ed ammirato e poiché avevo dimistchezza con l'uomo, volli vederlo chiaro e scoprii che tutta la federa che partiva da un enorme tasca della giacca, si collegava con l'altra formando un capiente ripostiglio. Là dentro era stato sistemato il coniglio che, praticamente poggiava sulla base della schiena.

Supplì allora che quella foglia di giacca si chiamava «alla cacciatora» — Pensandoci, ora, io credo che quel ripostiglio o meglio quel nascondiglio, l'abbiano ideato quei cacciatori, di un tempo ormai remoto, che col loro solito «decerpere poma» attraverso i campi, fra frutta, pomodori, zucchini ed altro, si rifacevano in parte delle spese generali, senza farlo apparire.

Forse la mia è solo una malignità contro i cacciatori dei poveri uccelletti, ma la giacca capiente resta un fatto incontrovertibile.

Questa giacca, per la possibilità di essere riempita senza apparire, potrebbe essere la divisa di certa gente che, acquattandosi in una poltroncina qualsiasi, aiutata da coloro che essi avevano in precedenza aiutato ad acquattarsi in poltrone più grandi, si fa il covo e busca da vivere agiatamente giocando di scherma con gli scurpuli come disse Giusti nella poesia «Il brindisi di Girella» che vi riporterà qualche tempo fa.

Come vedete si tratta di una catena, di un mutuo soccorso, di assai dubbia onestà sociale ed amministrativa.

Un mio funzionario, con una frase felice e significativa, chiama questi tali «i nati direttori», perché coloro che non sono nel giro, diventano direttori dopo una trentina di anni di carriera (vedi gli impiegati statali) con l'aggravante che a fine mese gli stipendi dei «nati direttori» e quelli dei «direttori di carriera» stanno nella proporzione di tre o quattro ad uno!!! Per darvi una idea dei posti dei nati direttori che peraltro non sono una prerogativa di oggi, vi voglio raccontare una barzelletta che circolava, a bassa voce, una trentina di anni fa. Sentite. Un pezzo grosso va dal Duce e presentandogli un povero diavolo chiede per lui un posto. Il Duce si offre di farlo. Prevede il pover'uomo, dice di non sentirsiela.

Il duce gli offre un posto di direttore di banca. Analoga risposta del pover'uomo. Il Duce gli offre posti di presidente di società ed infine, poiché il pover'uomo dice sempre di no, un po' spazientito, gli chiede a qual posto aspiri. Il pover'uomo vorrebbe un posto di bidello o di usciere. «Per questi posti» dice il Duce irridigito e seccato «scameranno, devi fare il concorso!».

I «nati direttori» sono uniti del Signore e non possono avvilirsi a fare concorsi che fra l'altro li scaraventerebbero, per quattro soldi, in un qualunque domicilio coatto, a morire d'inedia e di nostalgia.

C'è una poesia scritta dal Parini nel 1785 (si, quasi duecento anni o sono) che riporta il quadro di un povero ma onesto gaudente (il poeta) cui vien consigliato, invano, il sistema di diventare un unto del Signore.

L'ave' capito; è «La Caduta» che studiamo in IV ginnasiale col Prof. Violante. Rilegetela tutta, abbiatene costanza, non saltate e nulla perché la poesia è quanto mai attuale.

Vi saluta caramente il vostro amico

FRANCESCO PAOLO PAPA

La caduta

di Giuseppe Parini (1729-1799)

Quando Orion dal cielo declinando imperverza, e pioggia e nevi e gelo sopra la terra ottennebrata versa, me spinto ne la iniqua

stagione, inferno il piede, tra il fango e tra l'obliqua furia dei carri la città gir vede; e per avverso sauto mal fra gli altri sorgente, o per lubrico passo lungo il cammino stramazza sovente. Ride il fanciullo; e gli occhi tutto gonfia commosso, che il cubito o i ginocchi, me scorge o il mento dal cader percorso. Altri accorre; e: «Oh infelice e di men crudo fato degno vete» mi dice; e seguendo il parlar cinge il mio lato con la pietosa mano, e di terra mi toglie, e il cappell lordo e il vano baston dispersi; ne la via raccoglie: «Te ricca di comune censo la patria loda; te sublime, te immune cigno da tempo che il tuo nome roda chiama gridando intorno; e te molesta incita di poner fine al giorno per cui cercato a lo stranier ti addita. Ed ecco il debil fianco per anni e per natura vai nel suolo pur anco tra il danno trascinato e la paura: na il sì lodato verso vile cocchio ti appresta, che te salvi a traverso de' trivoli dal furor de la tempesta. Sdegnosa anima! Prendi prendi novo consiglio. se il già canuto intendi capo sottrarre a più fatal periglio. Congiunti tu noi hai, non anche non vili, che te far possan mai ne l'urna del favor preporre a mille. Dunque per l'erte scale arrampica qual puoi; e fa gli altri e le sale ogni giorno ulular de' pianti tuoi. O non cessar di porte fra lo stuor de' clienti, abbracciando le porte de' gl'imi che comandano a i potenti; e lor merce penetra ne' recessi de' grandi, e sopra la lor tetra noia le facezie e le novelle spandi. O, se tu sai, più astuto i cupi sentier trora colà dove nel muto aere il destin de' popoli si cova; e fingendo nova esca al pubblico guadagno, l'onda sommovi, e pesca insidioso nel turbato stagno. Ma chi giammai potrà guarir tua mente illusa, o trar per altra via te ostinato amator de la tua Musa? Lasciala: o, pari a vile mima, il pudore insulti, dilettando scuriele i bassi gremi dietro al fusto occulto. Mia bile al fin, costretta giù troppo, dal profondo petto rompendo, getta impetuosa gli argini; e rispondo: «Chi sei tu, che sostenti a me questo retuto pondo, e l'animo tetti postarmi a terra? Umato sei non giusto. Buon cittadino, al segno dove natura e i primi casi ordinar, io ingegno guida così, che lui la patria estimi.

Quando poi d'età carco il bisogno lo stringe, chiedi opportuno e parco con fronte liberal che l'alma pinga; e se i duri mortali a lui voltano il tergo, ei si fa contro a i mali de la costanza suo scudo ed usbergo. Ne' si abbassa per diolo, ne' s'alza per orgoglio. E ciò dicendo, solo lascio il mio appoggio; e bieco indì mi toglie. Così, grato a i soccorsi, ho il consiglio a dispetto; e privo di rimorsi, col dubitante piè torno al mio tetto.

Ercole e la fondazione di Stabia

Nel 1742 fu pubblicata a Napoli la «Storia dell'Immagine di S. Maria di Pozzano, della Chiesa e del Convento dei Frati Minimi in Castellammare di Stabia», scritta dal Padre Serafino de' Ruggieri, stabiense, *Sacra et teologica professore, Conciliatore, et Conventus Castrimato Corretore composuit.*

L'autore vi premise una nota di cui, «constato che desidero dei Superiori era quello di ottenere una storia dei conventi dell'Ordine e degli uomini eminenti per santità e per cultura che in essi fiorirono», e come proprio a lui fosse stato affidato l'incarico di «andar ricavando dalle tenebre de l'oblio le notizie dell'antica immagine e del Convento di S. Maria di Pozzano», si era accinto all'opera dovendosi anche «della comune dedizione ecclesiastica, la quale si può liberamente seguire, tan-

to più perché nella detta storia non si favella, né si tratta dei legami di nostra santa credenza».

Guidato da questi intendimenti il P. de' Ruggieri portò a termine il suo lavoro e lo sottopose al beneplacito dei superiori. Il Rev. Padre Roberto Boulé, Corretore Generale dell'Ordine dei Minimi affidò la censura del lavoro ai Teologi PP. Massimo Gironi e Gerardo de Angelis, e sentirono il parere favorevole, con lettera dal Convento della S. Trinità in Roma, in data 18 Novembre 1740, concesse la sua approvazione. L'Imprimatur per la stampa fu firmato, infine, dal Rev. Padre Provinciale Francesco Tortora e dal P. Lorenzo Gemelli.

Colerisma di tali qualificati e autorevoli luminari il libro poté venire alla luce, essendo trascorsi oltre due anni dal giorno in cui l'autore vi aveva messa la parola fine. Dopo di allora l'opera ebbe altre successive ristampe.

Prima di entrare nel vivo del argomento, il P. de' Ruggiero aveva ritenuto utile cominciare «il suo ragionare dalla fondazione dell'antica e Nuova Stabia», proponendosi di gettare alcuni semi, «i quali potrebbero forse un giorno germogliare qualche compiuta opera, qualora alcuno - egli scrisse - o per impugnarne alcun mio errore, o per eternare suo nome ed illuminare insieme le antiche cose di questa gran città, si mettesse di proposito a trattar sì nobile materia».

Lo scrittore settecentesco ebbe ben ragione di prevedere che qualcuno sarebbe venuto per impugnarne alcun suo errore; questo qualcuno infatti venne e la censura si appuntò sul capitolo primo dell'opera, che porta il titolo «Dell'antica e nuova Stabia», nel quale testualmente si legge: «L'antichissima città di Stabia, sita nell'ultimo angolo della Campania litorale tra i promontori di Miseno e di Minerva, che Seno Cratere si appella, d' Ercole Egizio anni 485 prima della edificazione di Roma, vanta la sua fondazione ed origine, al troché quegli dalla Spagna venendo, per dare alle stanche sue genti ricovero e riposo quivi fermandosi, diede a tal luogo, al parere di molti autori, cominciamento e nome».

Il testo reca la nota 1) davanti alla parola «vanta», e le note 2) e 3) davanti alle parole «tal luogo» e «nomes». Le tre chiamate trovano riscontro nelle seguenti annotazioni a piè di pagina:

1) Dionis. Alicarnas. Lib. I. i. Cap. 2. Lib. 36. Senec. est. Moral. Ovid. lib. 15 Meor.
Ulpian. lib. lib. Cornel. De r. et fam. libell. Petron. in r.
Strab. lib. 5. et Serv. super. 7. Aeneid.
erano passati più di due secoli

dalla pubblicazione della prima edizione del libro, quando apparve nel periodico «Echi di Stabia», del gennaio 1957, un articolo in cui veniva rilevata la «strana congettura, del tutto priva di fondamento storico», che attribuiva a Ercole la fondazione di Stabia. L'articolo così continuava «Il de' Ruggieri abbagliò l'ingenuo lettore citando Dionigi di Alicarnasso, Ovidio, Petronio, Ulpiano, Servio; ma nessuno di questi scrittori parla della fondazione di Stabia da parte di Ercole Egizio». Il severo critico aggiungeva: «Il P. de' Ruggieri era sicuro che nessuno dei suoi concittadini si sarebbe data la briga di andare a consultare gli autori da lui citati per controllare le sue affermazioni».

Autore di questa censura era l'illustre Professore Mons. Francesco Di Capua, uomo di vasta cultura, docente universitario, autore di opere storiche e letterarie destinate a lasciare unaorma indelebile nelle patrie lettere, e bastevoli a eternare il suo nome anche come storico della sua città natale. Il suo articolo dal titolo: «Le origini di Stabia», fu riprodotto anche in altri giornali e riviste.

Sorge spontanea la domanda: «Era giustificata la severa imputazione di Mons. Di Capua? Esamine le cose con calma, risulta che in effetti il P. de' Ruggieri aveva scritto: «L'antichissima città di Stabia... da Ercole Egizio... vanta la sua fondazione e origine». Vanta, il che è cosa ben diversa dall'affermazione «fu fondata». Egli aveva ritenuto utile cautelarsi, richiamandosi anche «al parere di molti autori». Ma quali sono questi autori? Non certamente quelli citati nelle sue note. Ovidio, Petronio, Virgilio, ecc. ricordano nei loro scritti la figura di Ercole, ma non recano alcun accenno su Stabia. Soltanto Plinio, nella sua Nat. Hist. vi si avvicina quando parla della *Petra Herculi*, o Scoglio di Roviagliano, e dei pesci che non vi abboccano. L'esca che nasconde l'insidia dell'ama.

Certamente le «note del P. de' Ruggieri, anziché contribuire alla chiarezza al testo, finiscono col confondere il lettore, lasciando in lui la convinzione che lo scrittore volesse avallare, con testimonianze classiche, la leggenda della fondazione di Stabia da parte dell'Eroe greco. Ma salta subito all'occhio la stranezza che un maestro in Sacra Teologia volesse attribuire a una personalità tratta dalla Mitologia pagana la fondazione della sua città. Una tale fatta di eresia non sarebbe, d'altra parte, sfuggita all'attenzione del Padre Boulé, né al visto della commissione di censura e ai firmatari dell'Imprimatur.

Io non credo che il P. de' Ruggieri fosse stato mosso dalla velleità di «abbagliare l'ingenuo lettore», quando col suo inutile, anzi dannoso, sfoggio di erudizione ebbe l'idea di ricordare tutti quegli antichi scrittori che citarono il personaggio di Ercole.

Bisogna concludere che l'amore alla precisione portò lo scrittore a quella esagerata profusione di annotazioni e di richiami, accumulati con tanta abbondanza nel suo testo, i quali, mentre lasciavano indifferenti la grande maggioranza dei lettori, stuzzicavano la curiosità dell'atizzatissimo Mons. Di Capua e lo indussero a quelle ricerche che, risultate negative, ne suscitarono il ramarico e ne accrebbero la severità. La quale, a me sembra essere stata alquanto eccessiva di fronte al peccato veniale commesso dal dotto figlio di San Francesco di Paola.

GIUSEPPE LAURO AIELLO

Collettiva al CUC
Organizzata dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni o con la collaborazione delle Gallerie d'Arte «La Borgognona» di Roma e «L'incontro» di Salerno è stata allestita nel salone del Club Universitario una importante collettiva, iniziativa lodevole, da essere sostenuta nell'avvenire per il rilancio turistico della città, porta d'ingresso della costiera amalfitana.

Il primo nome importante da segnalare è quello di Carlo Levi, presente alla Mostra con tre opere: vengono poi un paesaggio di Tosi e quattro Buglioni. Poi fuori si cimentano Quaglia, V. Guzzi e R. Mafai. Enotrio ha all'attivo un angolo di paese, un paesaggio d'alba nei suoi degradanti illuminamenti ed una vivida natura morta. Una sensazione particolare offrono i due Piccini, ricami minuti di persone, paesaggi e cose, immersi in un bianco fondo lattiginoso. E «Ischia» di Pagliacci, quasi una visione surreale di frontespizi di case in perfetto equilibrio di colori. Sorprendenti per il rilievo dato ai sentimenti sono i personaggi di due Sughi, e quelli di Maccari.

Non mancano un Pirandello con felici forme di nudi, un Lilloni in chiave di chiarismo, un orto prezioso di Omiccioli, un argenteo paesaggio marino di Vacci, una Roma azzurra di Ricci, una gentile figura di Fusco, una splendente natura geografica di Isabella Greco, un delicato Muccini, un piacevole Monachei.

Chiudono la rassegna due disegni ineguagliabili di Porzano e varie litografie tra le quali segnaliamo quelle di De Chirico, Capogrossi, Fontana, Genfilini, Guttuso e una scultura di Franco Lorito «La nascita di un'Orchestra», nel suo iniziale movimento di distacco dall'albero.

Sunnanno a Surriento!
Che delizia stasera è su mare, su sta luna d'argento pittata, tutt' a costa 'e Surriento mme [pare, nu ciardino 'e brillante a vvede! Fresca è l'aria e 'o cielo è nu [manto chiuo 'e stelle e pe tutto nfrascato, na sirena gentile mo canta 'a canzone chiuu bella pe' mme! E sentenno stu canto ca è doce, a te penzo ca staie lontana, e chiuu doce se fa chesta voce, e nun sacco stasera peccè. Veco n'ombra che a mme s'avvicina [vicina ncepp'a l'onne, e i' sto suspi [ranno] chist'è ssuonno Mari: sto sun [nanno] e sunnanno m'abbraccio cu tte! [MATTEO APICELLA]

Attesa
Ansia fremente nell'attesa di uno squillo muto. Invano tendo il cuore al familiare sìono, all'eco che mi porta il suo respiro. Tremo pensosa alla tremenda idea dell'eterno, tacito parlare, del muto sonnecchiare di un debole filo.

Silenzio
Tacevano i nostri sogni sospesi a fior di labbra perché il cuore non li udisse, per concludere che il nostro, in fondo, era un amore sbagliato.

Futuro
Due macchie d'inchostro, in foglio bianco: io e te, insieme sul foglio della vita.

Alimento
Mi regali veleno per nutrire poesia, per colmare il mio cuore non mi dai che dolore.

Gocce di speranza
Ogni mia lacrima di lucida perla è un miracolo d'amore che racchiude un'illusione. MARIA TERESA D'AMATO

Gruppo Artistico Napoletano
Ritratto
Accogliente, gentile ed espansivo nessun ricorre a lui, senza aver [niente]... Solo giocando a scopa egli è cor [rivo] alla passion, di vincere impa [ziente]... Non concepisce una cattiva a [zione]... A tutti apre le braccia da fratello! Leale, affettuoso, con passione ricama versi come menestrello!
Indulgente, dirime con gran tatto degli amici le liti! Gran signore, di don Gennaro Di Roberto ho [fatto] questo ritratto: come ha il viso [ha il cuore]!
RODOLFO TALAMO (Trento)

Mostre di pittura a Cava

Collettiva al CUC
Organizzata dal Comune e dall'Azienda di Soggiorno di Cava dei Tirreni o con la collaborazione delle Gallerie d'Arte «La Borgognona» di Roma e «L'incontro» di Salerno è stata allestita nel salone del Club Universitario una importante collettiva, iniziativa lodevole, da essere sostenuta nell'avvenire per il rilancio turistico della città, porta d'ingresso della costiera amalfitana.

Il primo nome importante da segnalare è quello di Carlo Levi, presente alla Mostra con tre opere: vengono poi un paesaggio di Tosi e quattro Buglioni. Poi fuori si cimentano Quaglia, V. Guzzi e R. Mafai. Enotrio ha all'attivo un angolo di paese, un paesaggio d'alba nei suoi degradanti illuminamenti ed una vivida natura morta. Una sensazione particolare offrono i due Piccini, ricami minuti di persone, paesaggi e cose, immersi in un bianco fondo lattiginoso. E «Ischia» di Pagliacci, quasi una visione surreale di frontespizi di case in perfetto equilibrio di colori. Sorprendenti per il rilievo dato ai sentimenti sono i personaggi di due Sughi, e quelli di Maccari.

Non mancano un Pirandello con felici forme di nudi, un Lilloni in chiave di chiarismo, un orto prezioso di Omiccioli, un argenteo paesaggio marino di Vacci, una Roma azzurra di Ricci, una gentile figura di Fusco, una splendente natura geografica di Isabella Greco, un delicato Muccini, un piacevole Monachei.

Chiudono la rassegna due disegni ineguagliabili di Porzano e varie litografie tra le quali segnaliamo quelle di De Chirico, Capogrossi, Fontana, Genfilini, Guttuso e una scultura di Franco Lorito «La nascita di un'Orchestra», nel suo iniziale movimento di distacco dall'albero.

Sunnanno a Surriento!
Che delizia stasera è su mare, su sta luna d'argento pittata, tutt' a costa 'e Surriento mme [pare, nu ciardino 'e brillante a vvede! Fresca è l'aria e 'o cielo è nu [manto chiuo 'e stelle e pe tutto nfrascato, na sirena gentile mo canta 'a canzone chiuu bella pe' mme! E sentenno stu canto ca è doce, a te penzo ca staie lontana, e chiuu doce se fa chesta voce, e nun sacco stasera peccè. Veco n'ombra che a mme s'avvicina [vicina ncepp'a l'onne, e i' sto suspi [ranno] chist'è ssuonno Mari: sto sun [nanno] e sunnanno m'abbraccio cu tte! [MATTEO APICELLA]

Matteo Apicella nell'Atrio comunale
La prima quindicina di settembre trova Matteo Apicella fedele all'appuntamento con la sua città per presentare, nell'Atrio del palazzo comunale, la sua 80 Personale e per offrire al giudizio un suo volume, edito da A.G.A.R. Napoli «Le bellezze di San Liberatore», frutto di lontane meditazioni spirituali.

Noi che conosciamo la sua pittura, siamo rimasti veramente sorpresi per questa sua nuova produzione. A parte i paeaggi, soffusi di delicata malinconia e nati in uno stato d'animo desideroso di pace e di quiete di grande suggestione «Golfo di Salerno a prima sera» e parecchi dipinti aventi per oggetto i fiori (a proposito dei quali è da segnalare «Girasoli»), ed altri per lo studio di alberi che hanno condotto l'artista alla concezione di «Bosco d'inverno», svelata la personale trova il suo significato, assai bene determinato, nel puntare sugli Interni e sulle Nature morte.

Gli Interni, una continua ricerca di pezzi autentici delle nostre contrade, (l'aria, il porticato, il sottocasa, il casagliaio colonico, il pergolato, il cancello rosso ecc.), sono uniti da un realismo di fondo e sono caratterizzati da un tratto preciso e da un colore attenuato che si risolve quasi in un monocromo. Rari avvampi percucuti nel soggetto e nulla è dato all'avvenire.

Le Nature morte, di grandi dimensioni da far ricordare un Bischeris o un Ruoppoldo, sono minutamente descritte nella loro varietà. La linea ed il colore (certi rossi - uno vero esplosivo!) hanno una perfezione illusionistica e le tonalità s'intrecciano in un gioco di reciproche corrispondenze. Un risultato, dunque, positivo che si aggiunge a tutti gli altri conseguiti durante un lungo arco di lavoro e che è alta un artista in linea con la nostra tradizione. * * *

Al Social Tennis Club si è avuta, invece, la personale di un allievo di Striccoli, Nicola Della Corte, che, specialmente nelle figure e nei paesaggi, ha saputo cogliere il senso della terra circostante: l'inerme rassegnazione e la solennale stanchezza. Un colorito più vistoso sostiene, al contrario, il linguaggio delle nature morte.

Artista della realtà, questo giovane ci sembra un'autentica promessa. Sabato Calvanese

madre, figura informe e drammatica.

Matteo Apicella nell'Atrio comunale

La prima quindicina di settembre trova Matteo Apicella fedele all'appuntamento con la sua città per presentare, nell'Atrio del palazzo comunale, la sua 80 Personale e per offrire al giudizio un suo volume, edito da A.G.A.R. Napoli «Le bellezze di San Liberatore», frutto di lontane meditazioni spirituali.

Noi che conosciamo la sua pittura, siamo rimasti veramente sorpresi per questa sua nuova produzione.

A parte i paeaggi, soffusi di delicata malinconia e nati in uno stato d'animo desideroso di pace e di quiete di grande suggestione «Golfo di Salerno a prima sera» e parecchi dipinti aventi per oggetto i fiori (a proposito dei quali è da segnalare «Girasoli»), ed altri per lo studio di alberi che hanno condotto l'artista alla concezione di «Bosco d'inverno», svelata la personale trova il suo significato, assai bene determinato, nel puntare sugli Interni e sulle Nature morte.

Gli Interni, una continua ricerca di pezzi autentici delle nostre contrade, (l'aria, il porticato, il sottocasa, il casagliaio colonico, il pergolato, il cancello rosso ecc.), sono uniti da un realismo di fondo e sono caratterizzati da un tratto preciso e da un colore attenuato che si risolve quasi in un monocromo. Rari avvampi percucuti nel soggetto e nulla è dato all'avvenire.

Le Nature morte, di grandi dimensioni da far ricordare un Bischeris o un Ruoppoldo, sono minutamente descritte nella loro varietà. La linea ed il colore (certi rossi - uno vero esplosivo!) hanno una perfezione illusionistica e le tonalità s'intrecciano in un gioco di reciproche corrispondenze. Un risultato, dunque, positivo che si aggiunge a tutti gli altri conseguiti durante un lungo arco di lavoro e che è alta un artista in linea con la nostra tradizione. * * *

Al Social Tennis Club si è avuta, invece, la personale di un allievo di Striccoli, Nicola Della Corte, che, specialmente nelle figure e nei paesaggi, ha saputo cogliere il senso della terra circostante: l'inerme rassegnazione e la solennale stanchezza. Un colorito più vistoso sostiene, al contrario, il linguaggio delle nature morte.

Artista della realtà, questo giovane ci sembra un'autentica promessa. Sabato Calvanese

Dal 5 Settembre si sta svolgendo nel salone della Sede dell'Azienda di Soggiorno in Piazza Duomo, un'interessantissima Mostra delle recenti produzioni della nota ed ormai affermata pittrice Adriana Sgobba.

Abbiamo ricevuto: 1) Onle Adv. Francesco Compagna «Problemi dell'Agricoltura in un paese industriale», discorsi pronunciati alla Camera dei Deputati il 23 Aprile ed il 12 Maggio; 2) Prof. Adv. Nicola Crisci «L'Ispektorato del Lavoro», monografia giuridica; 3) Obdulio Bauzá «Tra terra e cielo» poesie, tradotte dallo spagnolo da G. Oterdan Rizzo. ed. dal Mondo Libero di Dearbon, Michigam, Usa, 1970. Sgorgata dai ricordi e dai rimpianti, la poesia del portoricano Bauzá è tutta pervasa di tristezza. Essa non nasce però dal dolore, bensì da una placida melandonia, che gli fa vedere il mondo e la vita in tinte crepuscolari, anziché nel fuoco di un meriggio estivo. Ottima la traduzione curata da Oterdan Rizzo.

T'accheta, bambino

Via, t'accheta, bambino; non risuona in me il tuo pianto quale pioggia [suona] che par rezzeggi sorridendo il [estiva] sole. Non pianger, se non vuoi ch'io [pianga teco]...

Nel pueril singolo è quasi lo stridito di corde frante o forse l'eco d'uno schianto a [dulto]. Fernanda Mandina Lanzalone

Il mondo di notte

Non dormo stanotte. Davanti a me

un mondo riposa avvolto nell'ombra. Un cane abbaia, un gatto miagola, s'affretta il passo di chi tardi rincasa. Che melancolia, quelle finestre chiuse nel silenzio, che forse in me si trasforma in paura.

Sembra che tutto sia scomparso che il sole non illumini più la terra con i suoi caldi raggi; che la luna non allieti le notti d'estate; che non esista più nulla fuorché un mondo addormentato. Ma, qualcosa brilla nella finestra di fronte, un poco lontano; una tremula luce, nella quale intravedo una mamma, che reglia il suo bimbo adorato!

AMALIA BORRELI (1ª Media)

Nel night «U Saracino» di Agropoli, tutta l'élite della zona si dà convegno, di sera, e belle ragazze in minigonne, maxi zingaresche e pantaloni super sexy recitano le serate al ritmo di cocktail di musiche strane.

Durante una serata memorabile al suono del complesso «I Sudisti», la nostra Maria D'Amato, anni 16, studentessa, viso bruno, molto bella, è stata eletta «MISS HASWELL 1970». La neo Miss accompagnata (come sempre!) dal baldo giovanotto Armando Ferraioli, anch'esso di Cava, ha effettuato in una surreale atmosfera di ombre e di luci abbaglianti, un ballo finale a commiato della serata. La coppia, applauditissima perché vestita all'unisex, ha ottenuto molti consensi. L'omonima ditta di cosmetici di Roma ha premiato la Miss con una targa d'argento un cofanetto di cosmetici e molti fiori.

Il 15 Settembre scade il termine per la presentazione delle opere alla sesta edizione dei «Premi letterari nazionali dell'Eco della Ribalta».

Le sezioni dei premi comprendono: la poesia, la narrativa, la pittura, la scultura, giornalismo, novele raccolte di poesie. Inoltre, è stato istituito un premio speciale consistente in un gran «Trofeo l'Eco della Ribalta» destinato all'autore ed all'editore di una monografia dedicata ad una località turistica italiana e pubblicata entro la fine di marzo 1970.

Nessuna tassa è dovuta per la lettura; solo le opere prescelte pagheranno la tassa di partecipazione. Gli argomenti sono liberi. I lavori (escluse le sezioni di pittura e scultura) possono essere editi e inediti e devono pervenire in duplice copia in plico raccomandato al Centro Artistico Partenopeo - Via Santa Brigida n. 72 Napoli.

Numerosi premi messi in palio, offerti da Enti e personalità politiche, coppe e medaglie (vermeil). La manifestazione sarà interamente cinetelapresa.

Nozze Ferrone - Celentano...

Nell'antica ex Cattedrale di S. Maria delle Grazie di Massa Lubrense, notevole tra l'altro per il pavimento di maiolica della scuola napoletana del 1700, restaurato ora con bravura dalla Ceramica Artistica Vietrese Antica, di Cava dei Tirreni, il Dott. Pio Ferrone, nostro Pretore dirigente, del Dott. Chirurgo Luigi e di Rosa De Falco, da Bella (Potenza), si è unito in matrimonio con la giovanissima e simpatica Rosa Celentano fu Agostino e di Tina Ortenzi, del pari da Bella (Potenza), ma residente a Massa Lubrense. Le nozze sono state benedette dal Rev. D. Giuseppe Esposito; testimoni sono stati: il Dott. Antonio De Falco, Pretore Dirigente di Milano, zio dello sposo, il Dott. Mario Ortenzi, funzionario della Cassa di Risparmio di Rimini, zio della sposa, l'avv. Vito Ferrone e l'industriale Fiorello Ortenzi; pagetti i piccoli Eduardo Coppola e Brigida Celentano. Dopo il rito gli sposi sono stati festeggiati da parenti ed amici nei saloni dell'Albergo Delfino di Massa, dal quale si gode una incomparabile veduta dell'Isola di Capri che par che disti soltanto un paio di centinaio di metri dalla terraferma, nel meraviglioso azzurro del golfo partenopeo.

Agli intervenuti è stato offerto un ricco pranzo che ha mantenuto per oltre quattro ore i commensali nella più schietta e cordiale allegria.

Tra gli intervenuti vi erano: il Col. Pilota Emete Molinaro con la moglie Prof. Loredana e la sorella Prof. Maria, il Col. Pilota Roberto e Lea Gauci, il Rev. Prof. Don Angelo Doino, il Sindaco di Massa Comm. Pasquale Persico e sorella Pia, le nonne paterna e materna della sposa D. Dosa Masiello Celentano e D. Rina Ortenzi, Avv. Cataldo e Laura Persico, Dott. March. Francesco D'Avos e sorella Nennella, Col. Enzo e Miranda Guerriero, Dott. Carlo e Gianna Russo, Dott. Farm. Alfonso e Maria Elifani, Dott. Angelo e Prof. Emma Celentano, Col. Gennaro e Annamaria Orsi, Dott. Agostino e Annamaria Fidanza, D. Bruno Fusco, Grasso, Bruna e Tilde Ascione, Erminia Savarese, Lucia Celentano.

Riceviamo e pubblichiamo:

Credo di interpretare il pensiero di molti Cavesi, ed in particolare dei giovani, formulando i miei auguri più vivi ed affettuosi di un ulteriore, meritato successo a Matteo Apicella ed alla sua 80ª Personale.

Appassionato contemplatore di Cava e dei suoi dintorni, Matteo Apicella trasferisce sulla tela e nella poesia, l'anima schietta e vibrante di Artista, tutto quel mondo interiore che si apre dinanzi ad ognuno di noi, per opera sua, quasi come una rivelazione.

La nostra terra, le valli ed il verde di Cava, la sua luce, i suoi colori egli ha fuso in sé e portati nei suoi dipinti, così che la sua arte, ed il nome di Cava, sono ormai divenuti, in un comune, entusiasta plauso, un tutuno.

Ci resta il cruccio che questa 80ª Mostra si apra in un luogo diverso da quello sperato ed ingiustamente rifiutato al nostro artista. Nessun uso migliore, di quello di accogliere le opere di Matteo Apicella, si sarebbe potuto fare dei nuovi locali dell'Azienda di Soggiorno nella centralissima Piazza Duomo.

Evidentemente le dispositive ormai note da un decennio non potevano lasciare il posto all'espressione di un'Arte che sempre si rinnova ed evolve...

Ad uno dei più cari e stimati figli di Cava non si sarebbe dovuto fare questo torto

ADOLFO ACCARINO

tano, Prof. March. Ester del Re e figlia, Prof. Giuseppina Sansone ved. Petraccone, Prof. Titti Spicci, Prof. Nino Coppola, Avv. Franco Martone, Dott. Soldano Ferrone, medico, Assistente all'Università di Milano, fratello dello sposo, con la fidanzata Prof. Agnes Ungner, il Dott. Enrico Celentano, fratello della sposa, con la fidanzata Maria Grazia Cirri, Prof. Enzo Schisano con la fidanzata Francesca Iaccarino.

Da Cava sono intervenuti: i Vicepretori Avv. Goffredo Sorrentino, e Avv. Filippo D'Ursi con la moglie Mariateresa, l'Avv. Gaetano e Giovannella Panza, Avv. Enzo e Antonietta Giannattasio, Avv. Vittorio e Prof. Mariarosetta Del Vecchio, Dott. Giovanni e Prof. Marisa Cotugno, Avv. Alfonso e Prof. Maria Alvaro, Avv. Vincenzo Mascolo, Andrea Angrisani, Giovanni Pagliara, Domenico Apicella, il Cancelliere Capo Cav. Giov. D'Alessandro, il Cancelliere Dott. Vincenzo Casaburi, l'Aiut. Uff. Giud. Biagio De Felici e l'Aiut. di Cancelleria Giuseppe Coda.

Due giorni prima del fausto evento tutto il Foro di Cava festeggiò l'addio al celibato del suo Pretore con un festoso pranzo nell'Albergo Scapolatiello.

Grande festa nelle famiglie Criscuolo ed Achino per le nozze tra il Rag. Luigi Criscuolo del fu Giuseppe e di Lucia Martoni, con la Prof. Giuseppina Achino di Giovanni e di Marta Apicella. Le nozze sono state benedette dal Rev. D. Enzo Tortora, nella Basilica cattedrale della Badia dei Benedettini, e testimoni sono stati: il



pittore Matteo Apicella, Franco Apicella, Gilberto Pattini, zii della sposa, e Dott. Giuseppe Criscuolo fratello dello sposo.

Dopo la Messa gli sposi hanno riconsacrato la loro unione davanti all'Altare della Madonna, e si sono trasferiti insieme con gli intervenuti nei saloni dell'Albergo Scapolatiello per intrattenersi in un allegro banchetto nuziale fino al tardo pomeriggio, quando sono partiti in macchina, tra l'assordante rumoreggiare di scatole di latta furtivamente attaccate dagli amici all'automobile, per una lunga luna di miele che avrà per meta la Spagna e le Canarie. Tra gli intervenuti oltre ai genitori degli sposi: D. Emma de Marinis dei Princ. Rocco di Torrepadula, i coniugi Rag. Domenico e Maria Attanasio con i figli Prof. Maria Luisa e Rag. Fernando, e la di costui fidanzata Anna Siviglia, Dr. Giovanni e Raffaella Ferrazzi, Dr. Luigi e Rosetta Ferrazzi, Matteo ed Angelica Apicella con i figli Clementina, Anna e Giuseppe, Ins. Salvatore e Annamaria Di Maio, Franco e Rita Apicella, Pasquale e Rosa Giordano, Rag. Giuseppe e Filomena Bisogno, Ugo e Prof. Maria della Monica, Paolo ed Assunta Landi, Renato ed Elena de Felici, Vincenzo e Raffaella Passaro con la figlia Adriana, Prof. Alfonso e Prof. Iole Pepe, Gennaro e Maria Ferrera con le figlie Carmela e Giuseppe.

Angiporto

Rubrica di maldicenze invenzione e realtà

PARTORITELO PRESTO

I mesi di gestazione sono tre ed il Consiglio Comunale di Cava dei Tirreni non ha ancora partorito il suo sindaco. Occorre muoversi, magari consultare qualche nuovo luminare della ginecologia comunale perché finalmente il popolo cavaese possa farsi la terza festa in grazia del Signore dopo quella di Castello e della Madonna dell'Olimpo. C'è comunque chi dice che il ginecologo primario Eugenio Abbrò voglia andare al di là del suo doveroso compito per dare alla luce il nascituro, pretendendo di portarlo al fonte battesimale ed assumere il comparato che gli darebbe diritto di accompagnare nel suo breve o lungo cammino il figlioccio, secondo le buone norme di santa madre chiesa. Da qui avrebbe avuto origine la lunga gestazione che minaccia di far abortire la povera creatura!

I FETI SONO TRE

Come in tutte le cose di questo mondo c'è sempre chi pretende di saperne di più, sicché mi corre l'obbligo di far sapere ai lettori che una lunga telefonata giunti proprio l'altro ieri (all'apparecchio c'era uno dei migliori anestesisti comunali).

Il tutto accompagnato da una di-

li) mi informava che i feti sono tre, per cui la difficoltà maggiore starebbe proprio nel decidere quali dei tre sopprimere!!

L'ULTIMO E' GIANNATTASIO

Le migliori storielle narrate in giro vogliono che Enzo Giannattasio sia sempre l'ultimo ad arrivare ai ricevimenti, alle prime pietre, insomma dovunque ci sia un fotografo che immortalare la cerimonia. E continuano mettendo in risalto le prodezze dell'amministratore per arrivare all'obiettivo. C'è una foto di un gruppo sportivo di Cava o frazione che ci dice come è invero ruscitissimo. Con tiamo che qualche spiritoso ce la faccia pervenire alquanto presto, per la delizia del popolo.

VACANZE IN SARDEGNA

Mentre l'ultima generazione del Club Universitario Cavaese invade la pista da ballo e lascia quindici in minigonna si lasciano sollecitare dal ritmo, la vecchia generazione, la mia, va ancora a caccia di tiri scherzosi da giocare all'ultimo conquistatore di turno o all'amico che è andato a infrancarsi lo spirito ed il corpo fuori del Continente.

E' il caso del dott. Ciccio Criscuolo al quale è stato riservato l'onore della bacchetta (la massima decorazione del CUC!!!) con l'esposizione di una foto che non sfugge manco ai cecati. Il tutto accompagnato da una di-



Ciccio Criscuolo mentre incrocia al largo della Sardegna.

dascalia che anziché essere programmatica è stata sintetica al massimo.

Anche questa volta l'Azienda di Soggiorno si è persa una grossa occasione per fare pubblicità a Cava!

RECUPERO EVANGELICO

Il gruppo giovanile parrocchiale di Azione Cattolica ha fatto circolare un volantino rosso nel quale denuncia lo spirito carente e decadente dei valori spirituali e l'agire di una Chiesa burocratizzata legata a schemi ed interessi che hanno poco o niente di evangelico, nella nostra città. Se il volantino ribadisce che non ci vuole essere nessuna rottura con coloro che sono stati preposti dalla Provvidenza (?) a reggere le sorti della comunità ecclesiale cavaese, esso tuttavia fa dove fa appello a recuperare tutti insieme lo spirito evangelico formula una accusa di sospetto, di indifferente apatia, di rilassamento evangelico, di sempre progressivo amministrativismo ed interesse ai beni di questo mondo che già altre volte proprio noi denunciavamo. La differenza sostanziale è che questa volta la «botta» viene dal dentro (ossia dalle file dell'Azione Cattolica).

SATYRICON

Oggi, sabato, e domani domenica 13, alle ore 16.30 sul campo ostacoli della Scuola di Equitazione «Francesco Conforti» (Ponte di S. Lucia di Cava) si svolgerà il 4. Concorso Ippico Internazionale.

Più velocità, più pericolo

Nonostante la vasta campagna estiva indetta dal Ministero dei Lavori Pubblici «Più velocità più pericolo» anche questa estate 70, che sta concludendosi con una instabilità meteorologica, ha avuto le sue vittime: morti e feriti per la maggior parte innocenti, vittime della criminale leggerezza altrui (o anche della propria), schiacciati tra le lamiere delle loro utilitarie, carbonizzati, alla vigilia o al rientro da una breve attempata vacanza.

Una statistica esatta l'avremo tra qualche settimana: la «ciclone» benché in fase discendente, è ancora in alto.

Proviamo a pensare a tutto e cerchiamo di capire perché nessuno, quando guida, vuol convincersi che la morte, spesso, è a meno di un minuto di distanza. Si trovano mille nomi alla carneficina trascurando il fatto che essa è solo uno degli aspetti di un grosso problema del nostro tempo: quello di trarre dal processo tecnologico e scientifico quanto può servire al benessere della comunità senza dover pagare un prezzo troppo alto.

Si può fare qualcosa per contenere questa continua emorragia di forze?

Certo non saremo noi a rispondere a questo interrogativo; potremo invece suggerirvi i quattro elementi da prendere in considerazione:

L'Uomo, la Vettura, la Strada, il Pronto soccorso.

L'UOMO. Pratica, esperienza e prudenza sono elementi ben più importanti dei riflessi pronti.

LA VETTURA. Si è constatato che molte volte lesioni anche mortali potevano essere evitate o rese meno gravi, ove la macchina avesse avuto sporgenza interne. E' allo studio quindi un tipo di vettura che risponda sia internamente che all'esterno a particolari canoni di sicurezza. Va sottolineato, inoltre che le cinghie costituiscono un valido elemento di difesa.

LA STRADA. L'eccessiva segnaletica distrae il guidatore; il rettilineo è più pericoloso della curva. Nei precedenti anni l'A.C.I. ha comunicato che oltre 28.838 sono stati gli incidenti in rettilineo, e 10.700 in curva.

Quindi massima attenzione nel rettilineo.

IL PRONTO SOCCORSO. In Italia non abbiamo un servizio rapido di «pronto soccorso» oltre a quello che a stento può fare la polizia stradale.

In Colonia ad esempio le ambulanze sono munite di una piccola sala operatoria. Attendiamo che anche in Italia adottino questo sistema che pare sia il modo più efficace di soccorso pubblico.

Vi chiediamo, ancora prudenza sulle strade, specie ai giovani che vengono additati come i principali responsabili (o vittime) delle sciagure stradali: velocità, esuberanza, mancanza di esperienza su un piatto della bilancia. Sull'altro i riflessi che, purtroppo, non bastano a pareggiare la partita.

Nota di ALFONSO CELENTANO e ANNA ORSINI(Sarno)

Gara podistica S. Lorenzo

Alia «IX Gara Podistica S. Lorenzo», Regionale, indetta dal Comitato zonale Autonomo del C.S.I., e organizzata dal G.S. Canonico di S. Lorenzo, sotto il Patrocinio del Comune e dell'Azienda Soggiorno di Cava, del Corriere dello Sport e dell'E.N.A.L., hanno partecipato atleti provenienti da Napoli, Salerno, Avellino, Castellammare e Cava. La vittoria ha premiato il napoletano Riccardo Mangione, al terzo posto e primo dei cavesi il giovanissimo Aldo Coppola. Fra le Autorità presenti, il Consigli. Region. Prof. Eugenio Abbrò, il Sindaco f.f. prof. Raffaele Verbena, il Pres. dell'Azienda Soggiorno ing. Claudio Accarino, il Prov. all'Edilizia Scolastica prof. Federico De Filippi, l'Asses. Giambattista Guida. Ordine d'arrivo dei primi classificati: 1 Mangione Riccardo Partenope-Napoli; 2 Amoroso Leonardo Atl. Stabia-Castellammare; 3 Coppola Aldo, Canonic S. Lorenzo-Cava; 4 Fogliani Antonio e 5 Vicario Franco, Partenope; 6 Pecoraro Michele Atl. Varrichio-Salerno; 7 Pinta Giancarlo Atl. Stabia; 8 Abate Diego Can. S. Lorenzo; 9 Mercurio Antonio Atl. Stabia; 10 Marino Giovanni G.M.P. Nusco-Avellino. Classifica per Società: 1 Partenope Napoli; 2 Atl. Stabia Castellammare; 3 Canonic S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.

S. Lorenzo Cava; 4 G.M.P. Nusco-Avellino; 5 Atl. Varrichio Salerno. Hanno offerto premi: gli On. Bernardo D'Arezzo, Vincenzo Scarla, Francesco Amadio e Domenico Pica, la Presidenza Nazionale, i Comitati Regionali e Zonali del C.S.I., il Comune e l'Azienda Soggiorno di Cava, la Provincia di Salerno, l'Ente Provinciale Turismo, la Cassa di Risparmio Salernitana, i giornali Corriere dello Sport e Roma, il C.O.N.I. di Salerno, il Cav. Cacciatore concessionario Piaggio, SAIB distributore Coa-Cola, le officine Vittorio Barba, Lilliana Di Rosa e Guido Adinolfi; Cav. Amalia Coppola Paolillo; pr.s. Marisa Canonica; prof. Valerio Canonico; Cav. Domenico Marini radiotelefono Alfredo Senatore prof. Nicola Di Serio; sig. Armando Faiella; G.S. Durante S. Pietro.



ECHI e faville

Dal 5 agosto all'8 settembre i nati sono stati 81 (f. 37 m. 44) più 12 fuori (f. 9, m. 3), i decessi 29 (f. 16, m. 13), più 9 negli istituti (m. 7, f. 2). Dal 5 agosto al 25 agosto i matrimoni sono stati 45.

Assunta è nata dal Geom. G. Battista Gazzillo e Angela Brancaccio. Nicoletta dall'Univ. Antonio Paglietta e Maria Lambiasi. Carmela dal Dott. Agr. Marco Senerchia e Marialisa Pepe.

Rosa è nata a Sursee (Svizzera) da Vincenzo Lamberti e Flora Furcillo.

Felice ed Emilia sono nati a Bedford (Inghilterra) da Ferdinando Santoriello e Genoveffa Bottiglieri.

Massimo a Olten (Svizzera) da Salvatore Cardamone e Antonietta Vietri.

Lucia a Wipperfurth (Germania) da Domenico Angrisani e Maria Tortora.

Palmero ad Annover (Germania) da Raffaele Paolino e Maria Faella.

Stefano Mario è il secondogenito dei coniugi Avv. Andrea Cotugno e Prof. Mariateresa Angeloni, unendosi al primogenito Leonardo.

Il 4 Maggio 1970 è arrivata la ciccagna con un bel maschiotto di otto libbre e 5 once per i coniugi Dott. Franz e Maria Dorothea Visceglia nella città di Mountaine, (USA).

Per i nonni Gr. Uff. Joseph B. Visceglia e Signora. è stata una nuova sorgente di gioia. Il caro Franz K. Adler è il decimo nipotino, e tra giorni la Ciccagna darà un altro incremento alla serie portandola a undici. Al piccolo, ai genitori ed ai nonni, i nostri auguri e vive felicitazioni.

Massimo è nato a Milano da Alfredo Marzio, disegnatore, e Lamberti Maria. Si è aggiunto al primogenito Antonello.

Il giorno 3 settembre scorso si è unito in matrimonio il sig. Armenante Michele di Sabato e di Maria Fariello con la prof.ssa Senatore Enza di Francesco e di Casaburi Anna. La Cerimonia Nuziale si è svolta nel Duomo di Cava, celebrata dal Rev. Antonio Filloselli. Compare d'anello lo zio della sposa sig. Sorrentino Tommaso commerciante di vino. Testimoni, l'On. Francesco Amodio e il sig. Sparano Bruno cognato degli sposi.

Dopo la cerimonia Nuziale gli sposi hanno salutato parenti ed amici nei lussuosi locali dell'Hotel "Valverde" sul valico di Chiunzi, e sono poi partiti per un lungo viaggio di nozze.

Il 19 Settembre nella Chiesa dei Santi Ambrogio e Antonio dei Frati Minori di Cremona il nostro concittadino Dott. Giovanni Greco si unirà in matrimonio con Gentilia Luisa Arli. Partecipiamo con lo spirito ed in allegria al lieto evento ed inviamo anche a nome della città di Cava e del Castello i più fervidi auguri agli sposi il cui recapito è: Via Vittori, n. 24 — Cremona.

Ad anni 70 è deceduto in Napoli il commerciante Raffaele Barracano che contava a Cava molti amici per essere venuto qui ad abitare molti anni fa. Alla famiglia le nostre condoglianze.

In Trieste è deceduto con la nostalgia della sua città natale, il Col. Nunziane Liguori, statista e benvenuto da tutti i suoi concittadini cavaesi. Non avendo potuto, per ragioni familiari, realizzare il suo sogno di venire a trascorrere gli ultimi anni di sua vita tra noi, si era dovuto accontentare di venirvi soltanto per qualche mese in estate, e di

seguire la vita di Cava attraverso il Castello.

Ad anni 65 è deceduto D. Antonio Avallone, che per molti anni era vissuto a Roma dove aveva svolto la sua attività, e poi erasi novellamente ritirato a Cava con la moglie Emma Santoli. Alla vedova ed ai figli le nostre condoglianze.

Ad anni 82 è deceduto D. Carmineuccio di Mauro, esemplare figura di galantuomo e di lavoratore il quale ha lasciato nel dolore i figli Luisa, Dott. Agr. Antonio, Dott. Vincenzo e Rag. Claudio, direttore della Banca Cavese e di Maiori, Emmanuela maritata Rag. Pasquale Mascolo, e Rita, maritata Rag. Bruno Mascolo. Ad essi, alle nuore ed ai nipoti, le nostre affettuose condoglianze.

Ad anni 10 il piccolo Antonio Apicella da Pregiato, e ad anni 3 il piccolo Salvatore de Rosa, sono deceduti folgorati dalla corrente elettrica per disgrazie avvenute a distanza di quattro giorni una dall'altra.

Ad anni 70 è deceduto Giovanni Picozzi, già tappezziere e da molti anni inabile.

Improvvisamente nella notte tra il 9 ed il 10 Settembre, dopo essere anche stata a passeggio per Cava per godersi la Festa della Madonna dell'Olio, è deceduta la Sagra Caterina Milito Pagliara ved. Amabile. Ai figli Avv. Antonio, Dott. Bruno, funzionario P.P.T.T., Annamaria maritata Barbatelli, Adriana in Barracono, Ines in De Pisapia, Avv. Francesco, Dott. Ugo, magistrato. Grazie in Di Mauro e Rag. Mario, alle nuore, ai generi ed ai nipoti le nostre condoglianze.

Dal Cav. Luigi Apicella di Roma apprendiamo con alquanto ritardo che il nostro concittadino Pasquale Garzo, residente a Sondrio e da tutti gli anziani ricordato come uno dei primi sportivi di Cava, è da tempo deceduto. Alla vedova Anna Liberti ed ai figli le nostre condoglianze posticipate. Condoglianze anche alla famiglia del fratello Giovanni che del pari è deceduto da tempo.

Apprendiamo con dolore che è deceduto in Loano il Maresc. di P. S. Giovambattista De Stefano, che per molti anni fu al nostro Commissariato. Alla moglie Margherita, alla figlia Rosalia, ed ai figli Giovanni e Federico, la nostra solidarietà.

Ci segnalavano che le pitture dei soffitti di Villa Eva, le quali a giudizio di esperti varrebbero milioni, stanno deperando per trascuratezza. Segnaliamo la cosa ai padri gesuiti di Napoli, che sono i proprietari dello stabile, perché non le facciano andare in rovina.

Il 12 settembre, nella Congrega di Maria SS. del Rosario e S. Giuseppe, in piazza S. Tommaso d'Aquino di Salerno è stato celebrato il rito per nozze d'oro tra il Sig. Matteo Ragone, Capotreno 1° cl. F.P.S.S. in pensione e la Sig. Maria Adamo.

Un folto stuolo di intervenuti ha fatto cornice alla simpatica cerimonia suscitando nei coniugi una larga eco di accorata nostalgia.

All'amico carissimo Matteo e alla sua gentile consorte vadano i più sentiti auguri di lunga prosperità.

Direttore Responsabile
DOMENICO APICELLA
Registrato al n. 147
Trib. - Salerno il 2 Genn. 1958 -
Linotyp. Jannone - Salerno

'STA VOTA CRIDEME

(ad una bella e... Buona Signora)

Quando te veco pienezze,
— mme sento 'e fricceda...
Pecchè si' fresca e ténnera:
— 'e prima qualità!...

Guardanno st'occhie sbrènnete,
— 'sta vocca vellutata...
Mme sento 'o sango collere
— ('e vvote frasturnate)

Tu tiene 'a vocca ponteca,
— 'a faccia 'e puspetella...
E ddoce chhiù d' 'o zuccheru
— si faje 'na risatella!...
J' songo n'ommo facele...
— E campo 'e fantasia!
Però, 'sta vota; crideme,
— 'nu case t' 'o darria!...

ADOLFO MAURO

Volete mangiar cose belle?
Comprate allor le tagliatelle
che vi prepara GERETIELLE
Son prodotti davvero fini
ravioli gnocchi e tortellini
gustosi, pastosi e genuini.

Pasta Giro

Via Pasquale Atenolfi 12
CAVA DEI TIRRENI
Lavorazione giornaliera

La Ditta PIO SENATORE

Vi invita a visitare la sua Esposizione Permanente
e Vendita di Cucine Componibili F.A.M.
in via Benincasa, 44 - Pal. Pellegrino
Telef. 42.687 - 42.163

ARTI SALSA NO

Il Trav. Sorrentino 3 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41602
FOTOGRAFIE ARTISTICHE E RIPRESE CINEMATOGRAFICHE
PER LIETI EVENTI E CERIMONIE - CONSEGNA RAPIDA
Materiale fotografico e cinematografico

Volete un ELETTRODOMESTICO che ha lunga esperienza,
ottima qualità e garanzia?
AQUISTATE con fiducia un prodotto
presso il Rivenditore autorizzato

FIDES

Cesare Ferraioli

FACILITAZIONI NEI PAGAMENTI ANCHE RATEALI

Corso Italia 192 - CAVA DEI TIRRENI - Telef. 41783
(di fronte al Cinema Metelliano)

Aggiungono
non tolgono
ad un dolce sorriso
Via A. Sorrentino
Telef. 841304

ISTITUTO OTTICO DI CAPUA

Una grande Organizzazione al servizio
della vostra vista
Montature per occhiali delle migliori marche
lenti da vista di primissima qualità

La Ditta Dionigi Fortunato

Corso Umberto I n. 178 — CAVA DEI TIRRENI
fabbrica e vende direttamente alla sua
scelta clientela modelli esclusivi
DI VALIGERIA E DI PELLETERIA



OSCAR BARBA
concessionario unico

COPIA FOTOSTATICA
simile all'originale
per qualsiasi documento
Presso l'Ufficio di Rappres.

"FLOTTA LAURO,"

in Piazza Duomo

CAVA de' TIRRENI

consegna immediata

REGOLO FINANZIARIO L. 3.900

Geometri — Agronomi — Ingegneri — Estimatori
Richiedetelo nelle Cartolerie

RISTORANTE — PIZZERIA — PENSIONE

"da VINCENZO,"

al Corso Garibaldi di Cava dei Tirreni
Grande accoglienza — Tutti ne rimangono soddisfatti e
ne dicono bene, specialmente per la cucina e per la im-
puntabilità del servizio.
OGNI GIORNO MENU' DIVERSO

SALA-CORSE — CAVA DEI TIRRENI
(a 50 metri dal Tennis Club)

LOCALE MODERNO — CONFORTEVOLE

ogni giorno circuito interno

TELEVISIVO

della CRONACHE e ARRIVI
da tutti i campi di corse pomeridiane e serali

Accettazione scommessa minima

RICEVITORIA SPECIALIZZATA

CON SISTEMA «TRIS»

I.C.C.A. GRANDI MAGAZZINI ALIMENTARI
nella strada laterale all'Edificio Scolastico di P.zza Mazzini
TUTTO PER L'ALIMENTAZIONE
A PREZZI FISSI - QUALITÀ SUPERIORI
FRESchezza GARANTITA
Ci si serve da sé e si paga alla cassa

Cassa di Risparmio Salernitano

Fondata nel 1956

aderente all'Associazione fra le Casse di Risparmio Italiane

Direzione Generale e Sede Centrale - SALERNO

VIA CUOMO, 29 - Tel. 28257 - 28258

Capitali amministrati al 30-6-1968 Lit. 6.011.503.485

Dipendenze:

84081 BARONISSI - Corso Garibaldi	Tel. 78069
84013 CAVA DEI TIRRENI - Via A. Sorrentino	* 42278
84083 CASTEL S. GIORGIO - Via Ferr. 11-13	* 751007
84025 EBOLI - Piazza Principe Amedeo	* 38485
84086 RACCAPIEMONTE - Piazza Zanardelli	* 722658
84039 TEGGIANO - Via Roma, 8/10	* 29040

Agenzia di prossima apertura: CAMPAGNA

LA BENZINA DELLE CIAMPE DI CAVALLO

GULF con Extra Kick

presso il DISTRIBUTORE del Perito Mecc. PIERINO MILITO

sulla Nuova Strada congiungente il Corso Garibaldi direttamente
con l'entrata dell'Autostrada (parallela nel mezzo tra Via Maz-
zini e la Statale).

DIEGO ROMANO

ANTICA DITTA

COLORI — VERNICI — DETERSIVI

Vasto assortimento di carte da parati nazionali ed estere

Corso Italia n. 251 (telef. 41626)

Vendita al dettaglio ed agli imprenditori

Soc. IMIR

Installazione e Manutenzione Impianti

di Riscaldamento Condizionamento — Vendita

ROMA — Via della Consulta 1 - Telef. 437029-465370

CAVA DEI TIRRENI — Piazza Italia 37 - telef. 42038

la Farmacia Accarino

al Corso dispone di un ricco ed esclusivo assortimento
di CALZE ELASTICHE e di tutte la gamma
dei prodotti SCHOLL'S — PANCIERE — COPRISPALLE —
GINOCCHIERE — CAVIGLIERE GIBAUD
Essa inoltre ha una vasta collana di articoli sanitari e
CHICCO per tutti i bimbi belli!

TRASLOCHI REALE

Agenzia di Città

servizi da Milano e da Napoli con mezzi rapidi.

Direzione: via Sabato Martelli-Cestaldi (Trav. Marconi).

Venendo dalle nostre parti, ricordatevi di fermarvi presso l'

Hotel Victoria-Ristorante Maiorino

OSPITALITA' SIGNORILE - PRANZI SQUISITI

Attrezzatura completa per ricevimenti nuziali e banchetti

Tutti i confort — Ameni giardini

CAVA DEI TIRRENI — Telefono 41864



INDUSTRIA MANUFATTI IN CEMENTO

Stabilimento e Uffici:

CAVA DEI TIRRENI (SA)

Agenzie in:

Salerno - Napoli - Querceta (Carrara)

Pavimenti - Rivestimenti - Ceramiche - Mosaici - Tubi
di cemento - Bacini biologici - Barriere stradali - Avvol-
gibili ed infissi in legno - Gres - Marmi.

Calzoleria VINCENZO LAMBERTI

Calzature per uomo per donne e per bambini

SPECIALITA' IN CALZATURE di ogni tipo e ogni convenienza

Negozio di esposizione al Corso Italia n. 213

CONCESSIONARIA DEL CALZATURIFICIO DI VARESE



mobilificio TIRRENO

TUTTO PER L'ARREDAMENTO DELLA CASA

SALONI di ESPOSIZIONE in VIA MANDOLI

Cava dei Tirreni • Tel. 41442

CAFFÉ GRECO

IL CAFFÈ VERAMENTE BUONO

SALERNO

Ingresso Coloniali - Lungomare Trieste, 63

Dettaglio - Corso Garibaldi, 111

Torrefazione-Depositi-Uffici - Lungomare Marconi, 65